



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO

I numeri della violenza contro le donne in Trentino

Dati Anno 2022



Introduzione	5
Il fenomeno della violenza contro le donne	9
Analisi delle denunce e dei procedimenti di ammonimento relativi ad episodi di violenza contro le donne	13
Segnalazioni sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento	29
Servizi antiviolenza	33
Accessi al Pronto Soccorso	57
Accessi al consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia	65
Approfondimento: nuovi tipi di reato	67
Conclusioni	71



01

Introduzione

Le quotidiane notizie di aggressioni, violenze, uccisioni di donne da parte di partner, ex mariti, familiari, uomini di diversa età e professione spesso a loro vicine, ci interrogano e ci spingono a cercare di affrontare con impegno e decisione queste situazioni così preoccupanti e complesse.

Il primo passo da fare è certamente quello di cercare di comprendere le cause e le dinamiche specifiche del fenomeno, a partire dal monitoraggio puntuale della sua diffusione e dall'analisi delle sue caratteristiche.

Grazie all'adozione della legge provinciale n. 6 del 2010, che ha attribuito all'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere il compito di curare "la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati relativi al fenomeno della violenza contro le donne, in particolare per la conoscenza del fenomeno sul territorio provinciale", e alla successiva sottoscrizione, a partire dal 2012, del Protocollo di Intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento (di seguito Protocollo), da più di un decennio abbiamo a disposizione elementi precisi per descrivere l'andamento e le caratteristiche della violenza verso le donne in Trentino.

Questo è reso possibile grazie all'apporto di tutte le istituzioni che intervengono nella prevenzione della violenza e nel supporto alle donne vittime, ai loro figli e alle loro figlie, che mettono a disposizione i numeri relativi alle denunce derivanti da episodi di violenza contro le donne, ai procedimenti di ammonimento, alle segnalazioni dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (di seguito APAPI) alle Procure della Repubblica sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento (che poi trovano riscontro nell'attività di indagine di Polizia Locale e Carabinieri), nei dati degli accessi al Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia (di seguito Consultorio), ai Pronto Soccorso e ai servizi antiviolenza, residenziali e non residenziali, gestiti dagli enti del terzo settore.

Il quadro che si delinea dai dati rimane ancora preoccupante e ci spinge a rinnovare l'alleanza di intenti e azioni tra istituzioni ed enti al fine di prevenire e contrastare tutte le forme di violenza di genere, affinché si possa creare un contesto sociale in cui ogni donna e ogni ragazza possa sentirsi finalmente sicura e libera di sviluppare appieno le sue potenzialità e di realizzare i suoi progetti di vita.

I dati contenuti in questa pubblicazione raccontano solo una piccola parte del fenomeno della violenza contro le donne e cioè quella che riesce ad emergere e arrivare alle istituzioni o ai servizi attraverso una denuncia, una richiesta di accoglienza, di sostegno, di orientamento o di intervento sanitario.

Ed è proprio grazie ai soggetti del territorio che raccolgono queste istanze che oggi sono disponibili preziose e fondate informazioni che qui vengono presentate in cinque distinte sezioni:

- Analisi delle denunce e dei procedimenti di ammonimento relativi a episodi di violenza contro le donne.
- Analisi delle segnalazioni di APAPI alle Procure della Repubblica sul mancato

assolvimento dell'obbligo di mantenimento.

- Analisi dei dati dei servizi antiviolenza (servizi residenziali e non residenziali per donne e servizio centro uomini autori di violenza).
- Analisi dei dati sugli accessi al Pronto Soccorso.
- Analisi degli accessi al Consultorio.

Nel corso del 2023 la Provincia autonoma di Trento ha rinnovato con convinzione il proprio impegno nella prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne dotandosi di ulteriori strumenti.

Con deliberazione di Giunta provinciale numero 1889 del 13/10/2023 sono state approvate le Linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne per il biennio 2023 - 2024.

Il documento descrive le linee guida che la Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con le altre Agenzie pubbliche e del terzo settore, intende adottare nei prossimi due anni in materia di violenza maschile contro le donne.

Sono previste priorità di azioni e linee di intervento su quattro assi così denominate: Asse prevenzione, Asse protezione; Asse perseguire e punire; Asse assistenza e promozione.

Un altro passo importante è stato raggiunto grazie all'introduzione dell'articolo 11 bis nella legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime).

Con la legge provinciale n. 9 del 2023 è stata infatti modificata la legge provinciale n. 6 del 2010 prevedendo un nuovo articolo (articolo 11 bis) relativo al "Gruppo interistituzionale per la protezione delle vittime di violenza ad alto rischio".

Questo gruppo di lavoro ha il compito di elaborare piani coordinati di supporto e protezione delle vittime di violenza nei casi ad alto rischio, caratterizzati da grave minaccia o rischio di letalità ed è composto da rappresentanti di: Commissariato del Governo per la provincia di Trento, Questura di Trento nelle articolazioni della divisione anticrimine e della squadra mobile, altre Forze dell'Ordine, Ordine degli assistenti sociali della regione Trentino - Alto Adige, Struttura provinciale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne, Azienda provinciale per i servizi sanitari, Soggetti convenzionati per la gestione di centri antiviolenza e case rifugio.

Infine, grazie al Piano per l'Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan) della Provincia autonoma di Trento - strumento di programmazione, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale numero 2042 del 20/10/2023, in cui sono delineati interventi specifici sulla parità di genere per il triennio 2023-2025 - sono state previste nuove azioni riguardanti la formazione e la sensibilizzazione in tema di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne destinate a tutta la cittadinanza.

02

Il fenomeno della violenza contro le donne

La violenza contro le donne è un fenomeno complesso. La sua manifestazione non si limita alla violenza fisica, ma comprende varie forme tra cui le minacce, la violenza emotiva, psicologica, economica e sessuale.

Questo carattere multiforme del fenomeno viene riconosciuto e chiaramente definito a livello mondiale nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, che definisce la violenza contro le donne come “ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.” (art. 1, Assemblea Generale, 1994).

Questa complessità si traduce in un'ulteriore difficoltà nel misurare il fenomeno, non solo perché esso può manifestarsi in varie forme, ma poiché - per quanto riguarda la sua denuncia - il fenomeno in Italia rimane per la maggior parte sommerso (ISTAT, 2014, Violenza dentro e fuori la famiglia).

È quindi di fondamentale importanza definire il concetto di violenza contro le donne in maniera chiara, in modo tale da agevolare il suo riconoscimento, elaborare misure adeguate per rilevarlo ed implementare politiche e azioni idonee a proteggere le vittime e prevenire il fenomeno.

Di seguito quindi definiamo alcuni tra i principali tipi di violenza contro le donne. Queste definizioni seguiranno poi l'analisi dei dati riportati nel report.

I principali tipi di violenza sono:

- **Violenza fisica:** ogni forma di intimidazione o azione lesiva dell'integrità fisica della persona (picchiare, spintonare, strangolare, ustionare, ferire, torturare, ecc.).
- **Violenza sessuale:** ogni forma di coinvolgimento senza consenso in attività e/o rapporti sessuali, sia all'interno che al di fuori della coppia.
- **Violenza psicologica:** ogni forma di maltrattamento psicologico che si ha quando chi ne è oggetto è considerata persona priva di valore (minacciare, insultare, umiliare, isolare, essere sbattute fuori di casa, essere rinchiusi in casa, ecc.).
- **Violenza economica:** ogni forma di privazione o controllo che limiti l'indipendenza economica di una persona.
- **Stalking:** comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, in stato di pericolo e tensione costante come pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti sotto casa e sul luogo di lavoro, minacce, danneggiamenti all'auto e/o ad altre proprietà della donna.

Per un dettagliato approfondimento sulle varie forme che la violenza contro le donne

può assumere rimandiamo a ‘UN Women’ (UN Women, Types of violence against women and girls).

Per quanto riguarda il contesto italiano, la ratifica della Convenzione di Istanbul da parte del parlamento nel 2013 dà una spinta istituzionale che ha prodotto nel corso degli anni una serie di leggi e misure volte ad affrontare il fenomeno della violenza contro le donne in maniera più corale e puntuale. La legge del 19 luglio 2019, n. 69 (cd. “codice rosso”) e le relative novità introdotte nel successivo Decreto legislativo del 10 ottobre 2022, n. 149 (c.d. “Riforma Cartabia”) costituiscono uno dei primi passi importanti verso l’attuazione della convenzione, poiché introduce nuovi tipi di reato perseguibili penalmente, elabora un sistema abbreviato di procedure civili riguardanti la violenza contro le donne, e introduce specifici obblighi formativi per le forze dell’ordine.

La legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. codice rosso) è stata integrata dalla legge n. 122/2023 recante delle modifiche in tema di poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell’art. 362, comma 1-ter, c.p.p. e l’assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere. Si tratta di una nuova legge, composta da un solo articolo, che aggiorna le misure contenute nel Codice Rosso del 2019 introducendo l’obbligo per il pubblico ministero di ascoltare entro tre giorni una donna che denuncia di essere stata vittima di violenza, con possibilità di revocare l’assegnazione del procedimento al singolo magistrato in caso di mancato rispetto del termine.

03

Analisi delle denunce e dei procedimenti di ammonimento relativi ad episodi di violenza contro le donne

Quadro di riferimento istituzionale

Il piano di lavoro si basa sul Protocollo sottoscritto il 24 novembre 2021 da:

- Provincia Autonoma di Trento;
- Commissariato del Governo;
- Procure della Repubblica di Trento e Rovereto;
- Consorzio dei Comuni trentini;
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento;
- Università degli Studi di Trento.

Il Protocollo prevede (art.1) il monitoraggio, la conoscenza e la sensibilizzazione del fenomeno della violenza di genere in Provincia di Trento attraverso:

- lo sviluppo di un sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne in provincia di Trento;
- la condivisione di una metodologia per la rilevazione dei dati;
- la raccolta periodica dei dati in forma anonima;
- la collaborazione e il monitoraggio costante delle attività tra i soggetti firmatari.

Cabina di regia (artt. 2 e 3 del Protocollo)

La cabina di regia per la rilevazione dei dati relativi alle denunce per episodi di violenza contro le donne è coordinata dall'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità, ed è composta da:

- Provincia Autonoma di Trento: UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità, Istituto di Statistica della provincia di Trento (di seguito ISPAT), APAPI;
- Commissariato del Governo per la Provincia di Trento;
- Procura della Repubblica di Trento;
- Procura della Repubblica di Rovereto;
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Consorzio dei Comuni trentini in rappresentanza della Polizia Locale;
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento;
- Università degli Studi di Trento.

La cabina di regia ha il compito di stabilire la metodologia di raccolta dei dati, determinando anche la modalità e la loro diffusione, e di individuare le modalità organizzative delle azioni di sensibilizzazione sul tema.

Il sistema di rilevazione di denunce e ammonimenti

Il sistema di rilevazione delle denunce relative alla violenza contro le donne è stato ideato nel 2012 grazie alla collaborazione tra Provincia autonoma di Trento, Commissariato del Governo, Forze dell'ordine e l'Università di Trento.

La prima raccolta dei dati è avvenuta nel 2012 e ha riguardato le denunce spunte nell'anno solare 2011. Le rilevazioni sono continuate negli anni con revisioni e aggiornamenti successivi. L'ultima, esposta in questa pubblicazione, si riferisce all'anno solare 2022. Inizialmente, sono stati raccolti i dati relativi alle denunce presentate nel 2011 e nel 2012 a Carabinieri e Polizia di Stato. A partire dal 2013, hanno aderito al progetto anche le Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto e la Polizia locale dei Comuni trentini e ciò ha permesso di arricchire il sistema di informazioni e di punti di vista preziosi sul fenomeno, per sua natura assai complesso. Dal 2019, la rilevazione è stata effettuata ISPAT. La rilevazione "Le denunce relative a violenza di genere" - IND-0378 è inserita nel Programma Statistico provinciale 2021-2023, ed è stata realizzata attraverso la raccolta on-line dei dati relativi alle denunce e ai procedimenti di ammonimento in collaborazione con l'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità e la Fondazione Franco Demarchi.

A partire da questo lavoro, è possibile svolgere in Trentino un'analisi di medio periodo sui numeri ufficiali della violenza contro le donne che costituisce un punto di partenza imprescindibile per la programmazione di politiche di contrasto e prevenzione del fenomeno.

La procedura di raccolta dei dati

Le informazioni contenute in questa pubblicazione si riferiscono alle denunce e ai procedimenti di ammonimento potenzialmente connessi a episodi di violenza di genere presentate nel 2022 in provincia di Trento, laddove possibile inseriti in ottica comparativa per il periodo 2011-2022. Gli episodi sono selezionati in funzione della presenza di un reato assimilabile a violenza contro le donne in cui, cioè, le vittime sono donne e i presunti autori sono uomini. I relativi dati sono registrati mediante una scheda di rilevazione definita dalla cabina di regia e compilata direttamente dalle istituzioni deputate alla raccolta delle denunce. A partire dal 2019, ISPAT ha reso possibile la compilazione on-line delle schede di rilevazione attraverso un'applicazione dedicata con accesso regolato da specifiche password. La scheda di rilevazione prevede attualmente 19 reati riferiti ad altrettanti articoli del Codice Penale che, nel caso siano commessi da un uomo contro una donna, possono essere con buona approssimazione considerati episodi di violenza di genere.

Di seguito elenchiamo i 19 tipi di reato considerati, seguendo la distinzione riportata nelle schede di rilevazione delle forze dell'ordine e il relativo articolo:

1. Atti persecutori (art. 612 bis c.p.)
2. Lesioni dolose (art. 582 c.p.)
3. Maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.)
4. Molestia (art. 660 c.p.)
5. Omicidio (art. 575 c.p.)
6. Percosse (art. 581 c.p.)
7. Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.)
8. Sequestro di persona (art. 605 c.p.)
9. Sfruttamento della prostituzione
10. Tentato omicidio (artt. 56 e 575 c.p.)
11. Tentato sequestro (artt. 56 e 605 c.p.)
12. Violazione degli obblighi familiari (art. 570 c.p.)
13. Violenza privata (art. 610 c.p.)
14. Violenza sessuale tentata o consumata (art. 609 bis c.p.)
15. Minacce (art. 612 c.p.)
16. Violazione provvedimenti allontanamento casa (art. 387-bis c.p.)
17. Costrizione o induzione al matrimonio (art. 558-bis c.p.)
18. Deformazione aspetto della persona (art. 583-quinquies c.p.)
19. Diffusione illecita di immagini/video (art. 612-ter c.p.).

Ogni scheda può registrare più reati: nel 2022 sono state raccolte 655 schede complessive (463 denunce e 192 procedimenti di ammonimento) per un totale di 813 reati segnalati (vedi tabella 7), evidenziando un aumento del dato rispetto ai due anni precedenti (2021: 614 schede e 706 reati; e 2020: 475 schede e 612 reati). Ognuno di questi reati può sottendere diverse forme di violenza che in questo testo si è cercato di aggregare secondo la tipologia prevalente: psicologica, fisica, economica, sessuale e stalking.

Note alla lettura dei dati

I dati qui trattati provengono dall'analisi di denunce e procedimenti di ammonimento raccolti in provincia di Trento nel 2022, in cui la vittima è una donna e il presunto autore un uomo: si tratta di quella parte del fenomeno osservabile da un punto di vista oggettivo in quanto avviene attraverso la registrazione in atti formali di possibili reati. Con questa pubblicazione si rende il fenomeno visibile. Va tenuto presente che l'analisi delle denunce non coincide con l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne. A questo proposito l'ultima rilevazione sui numeri della violenza di genere effettuata da ISTAT, rileva che i numeri reali della violenza di genere rimangono ancora sommersi dato che i tassi di denuncia riguardano il 12,2% della violenza da partner e il 6% di quelle da non partner (fonte: ISTAT, 2014, Violenza dentro e fuori la famiglia).

Denunce e procedimenti di ammonimento

Figura 1: Denunce e procedimenti di ammonimento (valori assoluti, 2011-2022).

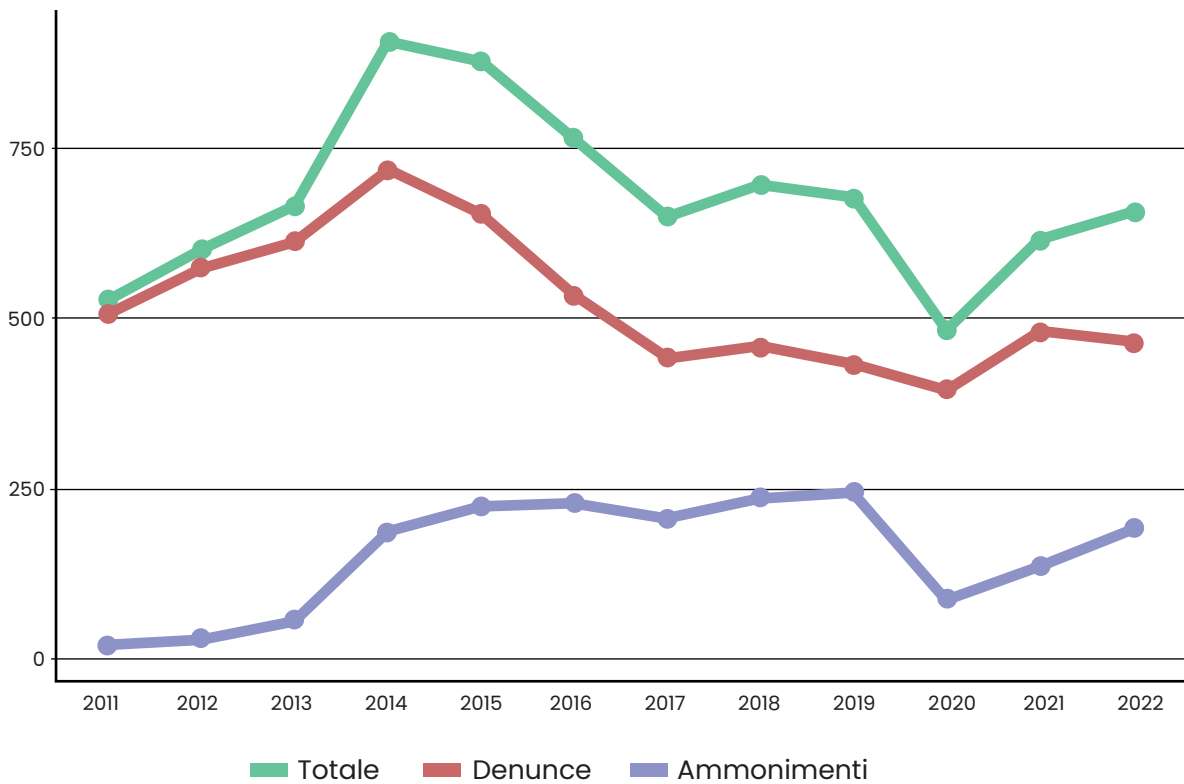


Tabella 1: Denunce e procedimenti di ammonimento (valori assoluti, 2011-2022).

Anno	Denunce	Ammonimenti	Totale
2011	506	16	522
2012	574	25	599
2013	613	52	665
2014	722	188	910
2015	654	226	880
2016	532	232	764
2017	439	208	647
2018	457	239	696
2019	429	247	676
2020	391	84	475
2021	479	135	614
2022	463	192	655

In *Figura 1 e Tabella 1* viene presentato il numero di denunce e ammonimenti rilevati ogni anno nella finestra 2011 - 2022.

Continua la ripresa di denunce e ammonimenti rispetto al calo drastico dell'anno della pandemia, specialmente per quanto riguarda gli ammonimenti.

È da tenere presente che la rilevazione subisce gli effetti di alcuni mutamenti normativi:

- il reato di ingiuria (art. 594 c.p.) è stato registrato solo fino al 2015 poiché da gennaio 2016 è stato depenalizzato (Decreti Legislativi n.7 e 8 del 15 gennaio 2016);
- l'ammonimento si applica ai casi di violenza domestica solo a partire dal 2013;
- la legge n. 69/2019 ha introdotto quattro nuove fattispecie di reato:
 - la diffusione illecita di immagini, o video sessualmente espliciti;
 - la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso;
 - la costrizione o induzione al matrimonio;
 - la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

Denunce per istituzione coinvolta

Tabella 2: Denunce per istituzione coinvolta (valori assoluti, 2011 - 2022).

Istituzione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Carabinieri	296	446	415	449	411	291	289	292	295	301	402	389
Polizia di Stato	110	128	108	93	113	86	56	98	91	56	49	52
Procure	-	-	61	19	56	37	38	43	31	29	17	14
Polizia locale	-	-	29	161	74	118	56	24	12	5	11	8
Totale	506	574	613	722	654	532	439	457	429	391	479	463

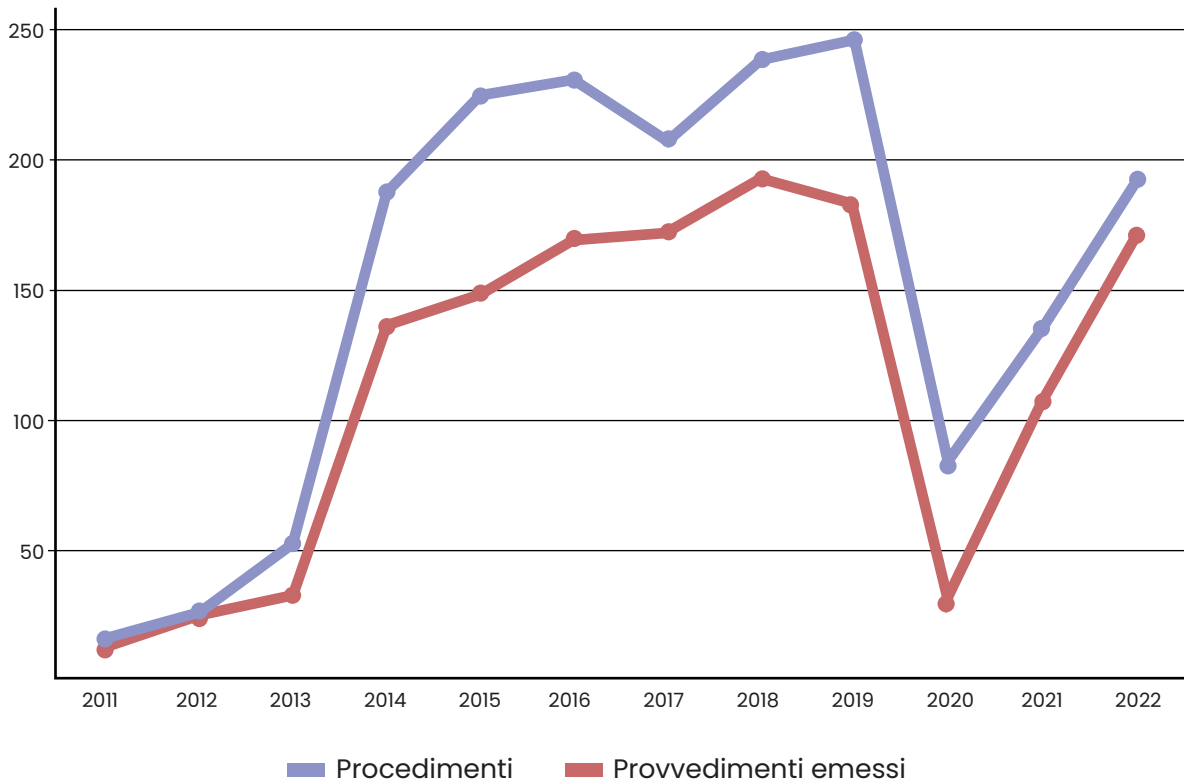
La *Tabella 2* presenta il numero complessivo di denunce connesse a episodi di violenza contro le donne, diviso per istituzione coinvolta, dal 2011 al 2022.

I dati relativi a Carabinieri e Polizia di Stato sono disponibili fin dal 2011, mentre le Procure e la Polizia Locale hanno avviato la rilevazione dal 2013.

Nel 2022 si registra un totale di denunce pari a 463, numero in leggero calo (-3,3%) rispetto al 2021, ma in linea con la ripresa sopra citata rispetto all'anno della pandemia.

Procedimenti di ammonimento e provvedimenti emessi

Figura 2: Procedimenti di ammonimento e provvedimenti emessi (valori assoluti, 2011 - 2022).



Per la lettura della *Figura 2* e *Tabella 3* è necessario tenere in considerazione alcuni aspetti rilevanti.: lo strumento dell'ammonimento ha registrato un'espansione a seguito dell'ampliamento della sua applicazione.

Introdotta nel nostro ordinamento nel 2009 con la legge che disciplina gli atti persecutori¹ (stalking), solo dal 2013² è applicato anche per i casi di violenza domestica (lesioni ex art. 582 del c.p. e percosse ex art. 581 del c.p.).

E' inoltre necessario ricordare che l'avvio di un procedimento di ammonimento non implica l'emanazione effettiva dello stesso (provvedimento emesso).

Nel 2022 sono stati avviati 192 procedimenti di ammonimento, alla conclusione dei quali sono stati emessi 171 provvedimenti (89% degli avviati).

Numero in sostanziale aumento rispetto agli anni precedenti (+42% rispetto al 2021 e +129% rispetto al 2020).

¹ Decreto legge 23 febbraio 2009, n.11 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito con Legge 23 aprile 2009, n.38.

² Legge 15 ottobre 2013, n.119 "Misure contro la violenza di genere".

Tabella 3: *Procedimenti di ammonimento e provvedimenti emessi (valori assoluti, 2011 - 2022).*

Anno	Tipo di reato	Violenza domestica (Lesioni - art. 582 c.p. e Percosse - art. 581 c.p.)	Atti persecutori (Stalking - art. 612 bis c.p.)	Totale
2011	Procedimenti	-	16	16
	Provvedimenti emessi	-	12	12
2012	Procedimenti	-	25	25
	Provvedimenti emessi	-	24	24
2013	Procedimenti	-	52	52
	Provvedimenti emessi	-	32	32
2014	Procedimenti	148	40	188
	Provvedimenti emessi	116	21	137
2015	Procedimenti	189	37	226
	Provvedimenti emessi	123	26	149
2016	Procedimenti	181	51	232
	Provvedimenti emessi	133	37	170
2017	Procedimenti	152	56	208
	Provvedimenti emessi	131	42	173
2018	Procedimenti	182	57	239
	Provvedimenti emessi	157	37	194
2019	Procedimenti	158	89	247
	Provvedimenti emessi	123	61	184
2020	Procedimenti	50	34	84
	Provvedimenti emessi	16	15	31

2021	Procedimenti	83	52	135
	Provvedimenti emessi	71	36	107
2022	Procedimenti	126	66	192
	Provvedimenti emessi	116	55	171

Incidenza sulla popolazione femminile in Trentino nel 2022

Per comprendere la portata del fenomeno della violenza contro le donne, è possibile stimarne l'incidenza rispetto alla popolazione femminile. Questo valore si può ottenere rapportando il totale delle denunce e dei procedimenti di ammonimento rilevati nell'anno 2022, al numero di donne residenti in Trentino nello stesso periodo.

Si è scelto di considerare la fascia di età 16-64 anni delle vittime, perché risulta quella più colpita dal fenomeno. Infatti, il 90,2% tra denunce e ammonimenti hanno per vittima una donna in questa classe di età, per un totale di 591 episodi.

Come mostrato in *Tabella 4*, in media, nel 2022 si sono avute 3,5 denunce e procedimenti di ammonimento ogni 1.000 donne tra i 16 e i 64 anni, residenti in Trentino (nel 2021 erano 3,3; nel 2020 erano 2,5; nel 2019 erano 3,7).

Considerando la frequenza, ci sono state 49,3 denunce e procedimenti di ammonimento ogni mese, pari a 1,6 al giorno.

Tabella 4: Incidenza sulla popolazione femminile residente tra i 16-64 anni (valori assoluti, 2022).

Totale denunce e procedimenti di ammonimento rilevati	Anno 2022
Totale denunce e procedimenti di ammonimento che coinvolgono solo donne tra i 16-64 anni	591
Numero di donne tra 16-64 anni in Trentino al 1° gennaio 2022	167.320
Incidenza sulla popolazione femminile ogni 1.000 donne	3,5 ogni 1000 donne
Frequenza media mensile	49,3 ogni mese
Frequenza media giornaliera	1,6 ogni giorno

La distribuzione sul territorio

Nelle schede di rilevazione, al fine di garantire un sufficiente dettaglio territoriale e nel contempo la riservatezza dei dati raccolti, si è adottata una divisione del territorio provinciale che fa capo alle sei macroaree di riferimento delle Compagnie dei Carabinieri.

Nella *Tabella 5* vengono riportate numero di denunce e ammonimenti rilevati nelle macroaree di riferimento che comprende i luoghi dove si è verificato l'evento.

Nella *Tabella 6* viene riportata l'incidenza sulla popolazione residente della zona (denunce e ammonimenti per 1.000 donne) sempre considerando la fascia di età più colpita dal fenomeno (16-64 anni).

Nella *Figura 3* viene riportata l'incidenza sulla popolazione femminile per macroarea degli ultimi quattro anni (2019 - 2022), anche qui sempre considerando la fascia di età più colpita dal fenomeno (16-64 anni).

La differenza riscontrata è notevole: Trento è la macroarea dove vengono registrati più reati (5,1 ogni 1.000 donne), seguita da Riva del Garda (3,4 ogni 1.000 donne), Cavalese (3,1 ogni 1.000 donne), Cles e Rovereto (2,9 ogni 1.000 donne) e Borgo Valsugana (1,8 ogni 1.000 donne). Da questo dato non è tuttavia corretto desumere che il fenomeno della violenza contro le donne sia distribuito in modo differente sul territorio trentino, poiché si riferisce al dato riportato, che come enunciato sopra si tratta di una piccola parte del fenomeno (ISTAT, 2014).

I dati devono essere interpretati anche alla luce di una possibile diversa propensione alla denuncia tra centro e periferie. Infatti è noto che la composizione sociale delle principali città della provincia è diversa dalle altre aree e questo potrebbe influenzare la propensione a denunciare nel luogo di residenza o domicilio.

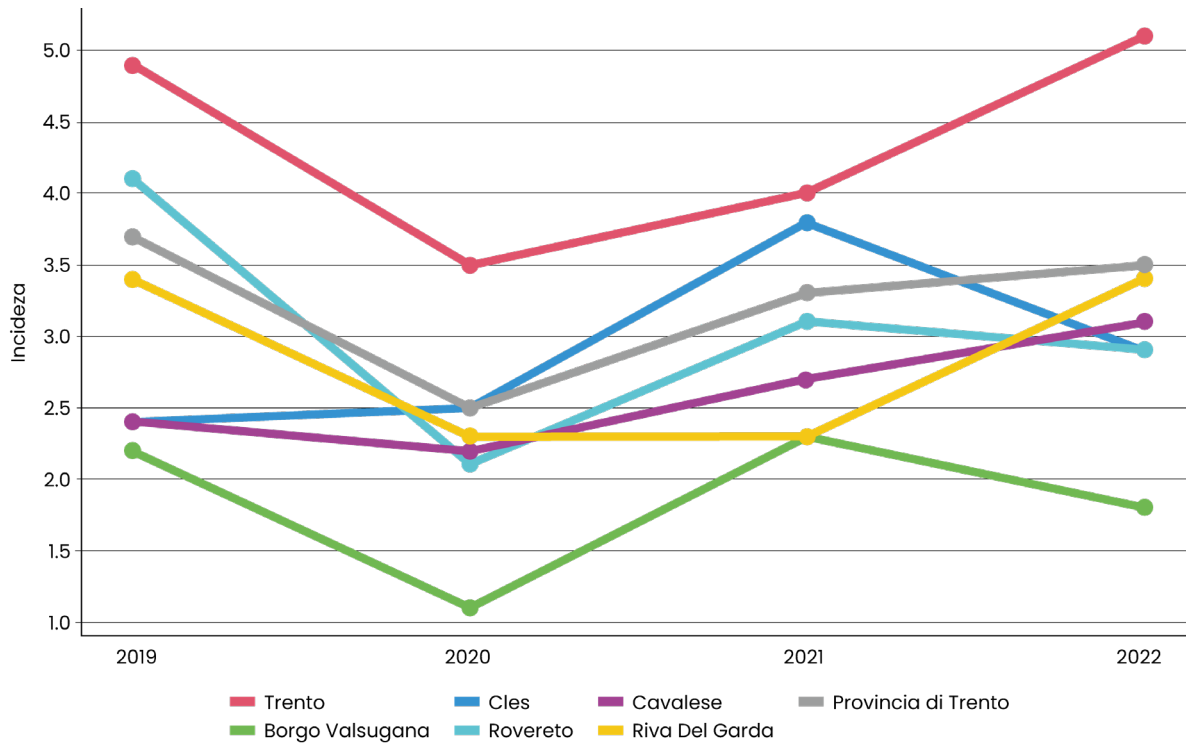
Tabella 5: Distribuzione di denunce e ammonimenti per macroarea (valori assoluti, 2022).

Macroarea	Trento	Borgo Valsugana	Cles	Rovereto	Cavalese	Riva del Garda
Denunce	198	25	42	77	42	79
Ammonimenti	99	18	14	27	9	25
Totale	297	43	56	104	51	104

Tabella 6: Incidenza sulla popolazione femminile residente tra i 16-64 anni per macroarea.

Macroarea	Trento	Borgo Valsugana	Cles	Rovereto	Cavalese	Riva del Garda
Incidenza sulla popolazione femminile ogni 1.000 donne	5,1	1,8	2,9	2,9	3,1	3,4

Figura 3: Incidenza sulla popolazione femminile residente tra i 16-64 anni per macroarea (2019 - 2022).



Reati per tipo di violenza e di denuncia/procedimento di ammonimento

Tabella 7: Reati (articoli del c.p.) per tipo di violenza e di denuncia/procedimento di ammonimento (valori assoluti, 2022).

	Reati per tipo di denuncia e proc. di ammonimento	Denunce ³	Procedimenti di Ammonimento	Totale
Stalking	Atti persecutori (art. 612-bis c.p.)	87	66	153
Violenza psicologica	Minaccia (art. 612 c.p.)	67		67
	Molestia (art. 660 c.p.)	13		13
	Violenza privata (art. 610 c.p.)	36		36
	Diffusione illecita di immagini/video (art. 612-ter c.p.)	1		1
	Totale	117		117
Violenza economica ⁴	Violazione obblighi familiari (art. 570 c.p.)	19		19
Violenza fisica e domestica	Maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.)	156		156
	Lesioni dolose (art. 582 c.p.)	95	31	126
	Percosse (art. 581 c.p.)	29	95	124
	Totale	280	126	406
Violenza sessuale	Violenza sessuale (art. 609 bis e segg. c.p.)	45		45
Violazione provvedimenti allontanamento casa	Violazione provvedimenti allontanamento casa (art. 387-bis)	67		67
Altri reati gravi ⁵		6		6
Totali		621	192	813

³ Per ogni scheda compilata, relativa ad una singola denuncia/provvedimento di ammonimento, è possibile indicare più di un reato.

⁴ Si tratta delle denunce sporte da parte della vittima. Per le segnalazioni d'ufficio riguardanti i casi di violazione degli obblighi familiari si veda la sezione 4 sulle segnalazioni APAPI.

⁵ Altri reati gravi include: Sequestro di persona (art. 605 c.p.); Omicidio (art. 575 c.p.); Tentato sequestro (artt. 56 e 605 c.p.); Tentato omicidio (artt. 56 e 575 c.p.).

Relazione tra vittima e presunto autore

La *Figura 4* e la *Tabella 8* evidenziano come la violenza contro le donne abbia una marcata connotazione domestico-familiare, confermando i dati registrati negli anni precedenti.

La gran parte delle denunce e dei procedimenti di ammonimento (*Figura 4*) vedono come presunto autore un uomo che proviene dall'ambito familiare, o è comunque noto alla vittima.

Partner (marito, convivente o fidanzato) ed ex partner sono i più frequentemente indicati come presunti autori delle violenze (51,2% in totale), seguiti da altro familiare (15%).

Considerando distinte le denunce e i procedimenti di ammonimento, la percentuale di autori partner o ex partner sono 55,2% per le denunce, e 78,1% per gli ammonimenti (*Tabella 8*).

Figura 4: Relazione tra vittima e presunto autore per denunce e ammonimenti (valore percentuale, 2022).

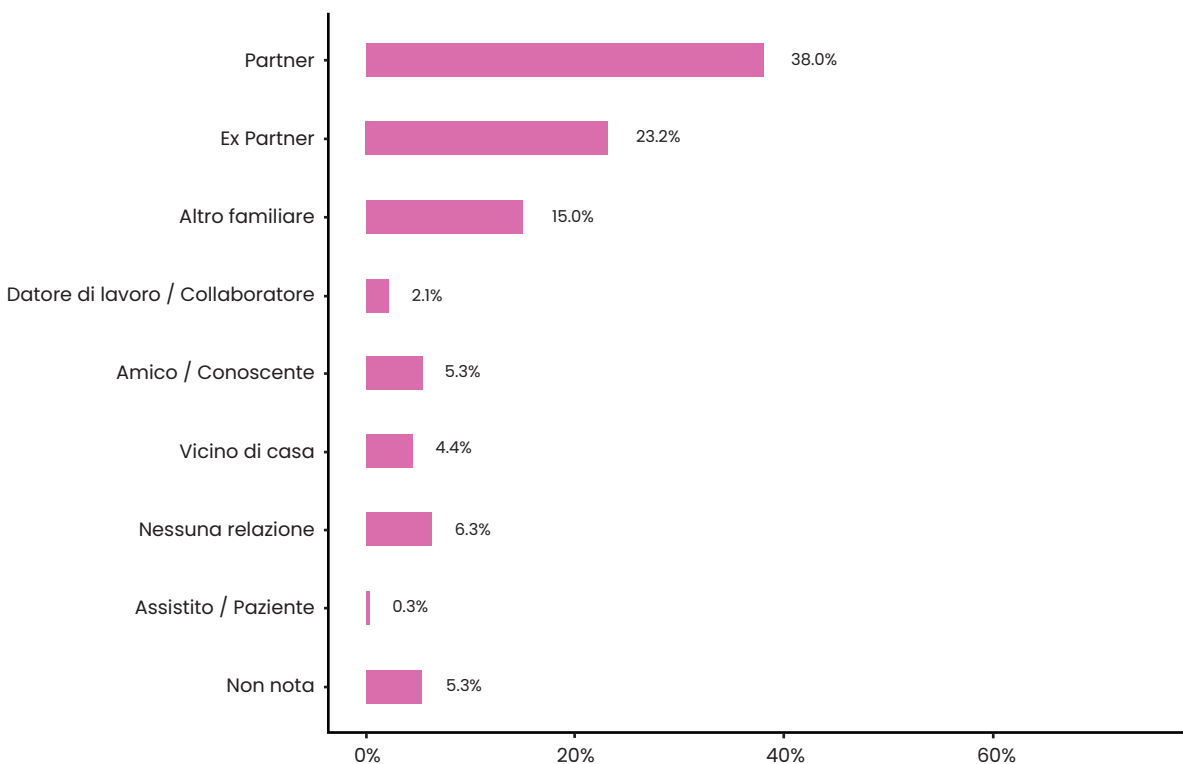
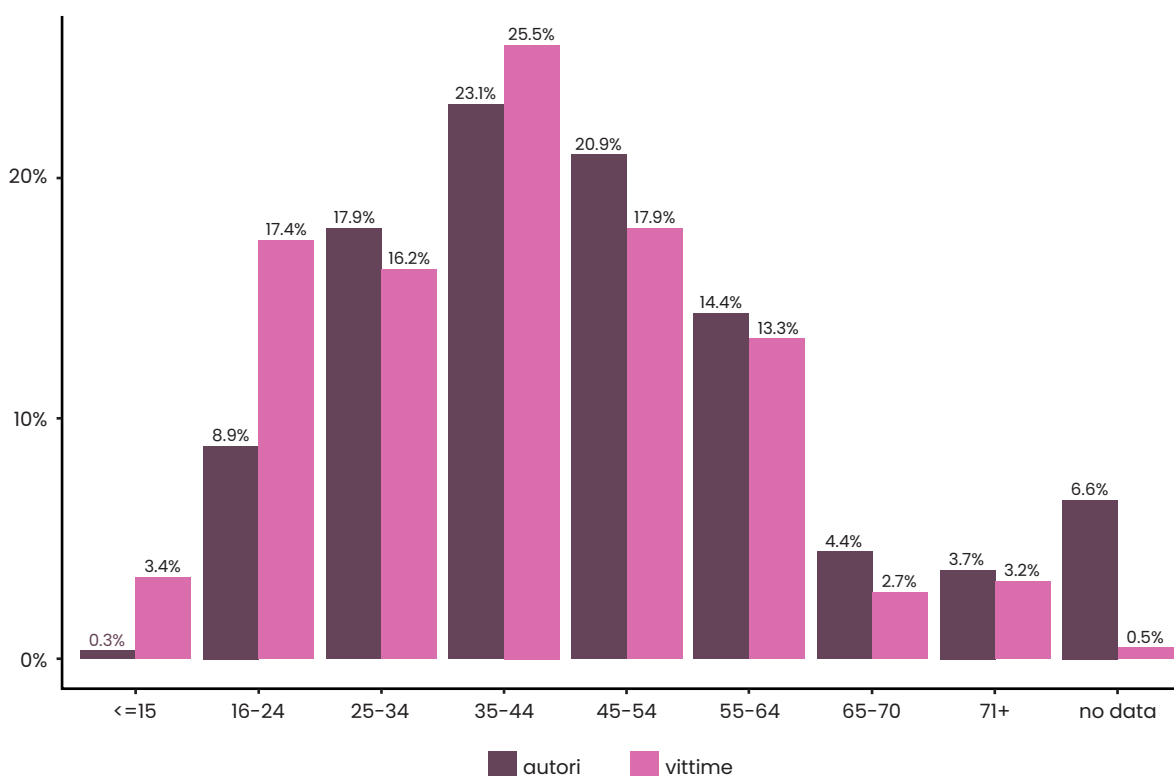


Tabella 8: Relazione tra vittima e presunto autore considerando denunce e ammonimenti separati (valore percentuale, 2022).

	Denunce	Ammonimenti
Partner	33,6	51,0
Ex Partner	21,6	27,1
Altro familiare	15,6	13,5
Assistito / Paziente	0,4	0,0
Datore di lavoro / Collega	2,4	1,6
Amico / conoscente	6,7	2,1
Vicino di casa	5,4	2,1
Nessuna relazione	7,8	2,6
Non nota	7,6	0,0

La distribuzione delle denunce e dei procedimenti di ammonimento per classi di età di vittime e presunti autori

Figura 5: Distribuzione di denunce e procedimenti di ammonimento per classi di età di vittime e presunti autori (valore percentuale, 2022).



Nella *Figura 5* vengono presentate le classi di età di vittime e autori.

In linea rispetto ai dati degli anni precedenti, in media le vittime risultano essere più giovani degli autori della violenza.

Una donna su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni.

La seconda classe di età più numerosa tra le vittime è quella tra 45-54 anni (17,9%), seguita dalla fascia d'età 16-24 anni (17,4%).

04

Segnalazioni sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento

Violazione obblighi familiari (art. 570 e art. 570 bis del c.p.)

Una sezione specifica dell'analisi delle denunce viene dedicata ai casi di violazione degli obblighi familiari (art. 570 e art. 570 bis c.p.), intesa quale forma di violenza economica. Si tratta di dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento che riguardano le segnalazioni inviate d'ufficio alla Procura della Repubblica da parte dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI).

APAPI gestisce la misura dell'Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei/delle minori⁶ che prevede l'erogazione da parte della Provincia delle somme destinate al mantenimento dei/delle minori non corrisposte dal genitore obbligato nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria.

Nei casi in cui l'APAPI anticipi le somme dovute dal genitore obbligato al mantenimento, viene inviata d'ufficio alla Procura della Repubblica la segnalazione della violazione degli obblighi inerenti la corresponsione delle somme, in quanto il predetto reato, commesso nei confronti di minorenni, è perseguibile d'ufficio.

In applicazione della *Convenzione tra la Procura distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Trento e la Provincia Autonoma di Trento relativa alla razionalizzazione delle procedure d'inoltro delle notizie di reato relative ai delitti ex artt. 570 e 570 bis c.p.*, stipulata a novembre 2020, si è convenuto che APAPI inoltri tali comunicazioni di notizia di reato alla Procura della Repubblica per il tramite di organi di Polizia Giudiziaria, più precisamente i corpi di Polizia locale e, dove non presenti, le stazioni dei Carabinieri territorialmente competenti, previa la realizzazione di ogni attività di indagine e accertamento necessaria.

⁶ La misura è prevista dall'articolo 35 della l.p. 13 del 2007 ed è disciplinata dal Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Provincia 12 febbraio 2008, n. 4-111/Leg.

Segnalazioni d'ufficio inviate da APAPI alla Procura della Repubblica per violazione degli obblighi familiari (art. 570 e 570 bis codice penale)

Tabella 9: Numero di segnalazioni nel periodo 2017-2022 inviate da APAPI alla Procura della Repubblica per violazione degli obblighi familiari. (Valori assoluti 2017 - 2022)

Anno	Procura di Trento	Procura di Rovereto	Totale
2017	293	114	407
2018	303	125	428
2019	311	125	436
2020	278	130	408
2021	264	121	385
2022	237	112	349
Totale	1.686	727	2.413

La Tabella 9 mostra come, con riferimento agli ultimi sei anni, APAPI ha segnalato 2.413 violazioni a seguito dell'avvio della procedura di anticipazione delle somme dovute e non corrisposte dal padre obbligato al mantenimento dei/delle figli/e minorenni.

A questo proposito, considerato che la domanda di anticipazione dell'assegno di mantenimento va ripresentata ogni 12 mesi, va segnalato che non necessariamente la denuncia è riferita a un nuovo soggetto, in quanto potrebbero verificarsi l'ipotesi di continuazione del reato.

Gli accertamenti e le onerose attività di indagine da parte della Polizia Locale o dei Carabinieri, invece, devono essere ripetuti ogni anno. Questa fonte di dati aggiunge preziose informazioni a completamento del quadro della "violenza economica" in provincia di Trento, che non può essere limitata ai soli casi di denunce sporte direttamente dalle donne (v. Tabella 7).

05

Servizi antiviolenza

I servizi antiviolenza

I servizi antiviolenza si distinguono in servizi residenziali e non residenziali.

I primi hanno come obiettivi principali fornire un alloggio protetto alle donne vittime di violenza e ai/alle loro figli/e e accompagnarli nel percorso di uscita dalla violenza; mentre i secondi offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale.

I servizi di accoglienza residenziale sono la casa rifugio, le comunità di accoglienza madre/bambino e l'abitare accompagnato.

La casa rifugio è un servizio residenziale ad indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne vittime di violenza o esposte alla minaccia di subirla e ai/alle loro eventuali figli/e, garantendone l'anonimato.

Le comunità di accoglienza madre/bambino sono servizi residenziali che offrono accoglienza temporanea a gestanti e madri, con figli/e minorenni, che presentano difficoltà nel garantirne l'accudimento, la protezione e l'educazione. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Casa Trentina della Giovane E.T.S..

L'abitare accompagnato è un servizio residenziale finalizzato al sostegno delle autonomie personali e genitoriali, al monitoraggio dello sviluppo del/della bambino/a, all'accompagnamento al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo di donne gestanti e madri con figli/e minorenni, attraverso un'azione di affiancamento, un livello di protezione e copertura calibrato sul bisogno. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Associazione Trentina Accoglienza Stranieri ATAS, Villaggio del Fanciullo SOS.

In provincia di Trento i servizi non residenziali destinati alle donne sono gestiti dal Centro Antiviolenza - Associazione Coordinamento Donne Onlus - e dall'Associazione Laica Famiglie in Difficoltà (A.L.F.I.D.).

Il Centro per Uomini Autori di Violenza è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dall'Associazione Laica Famiglie in Difficoltà (A.L.F.I.D.).

Enti che gestiscono i servizi antiviolenza



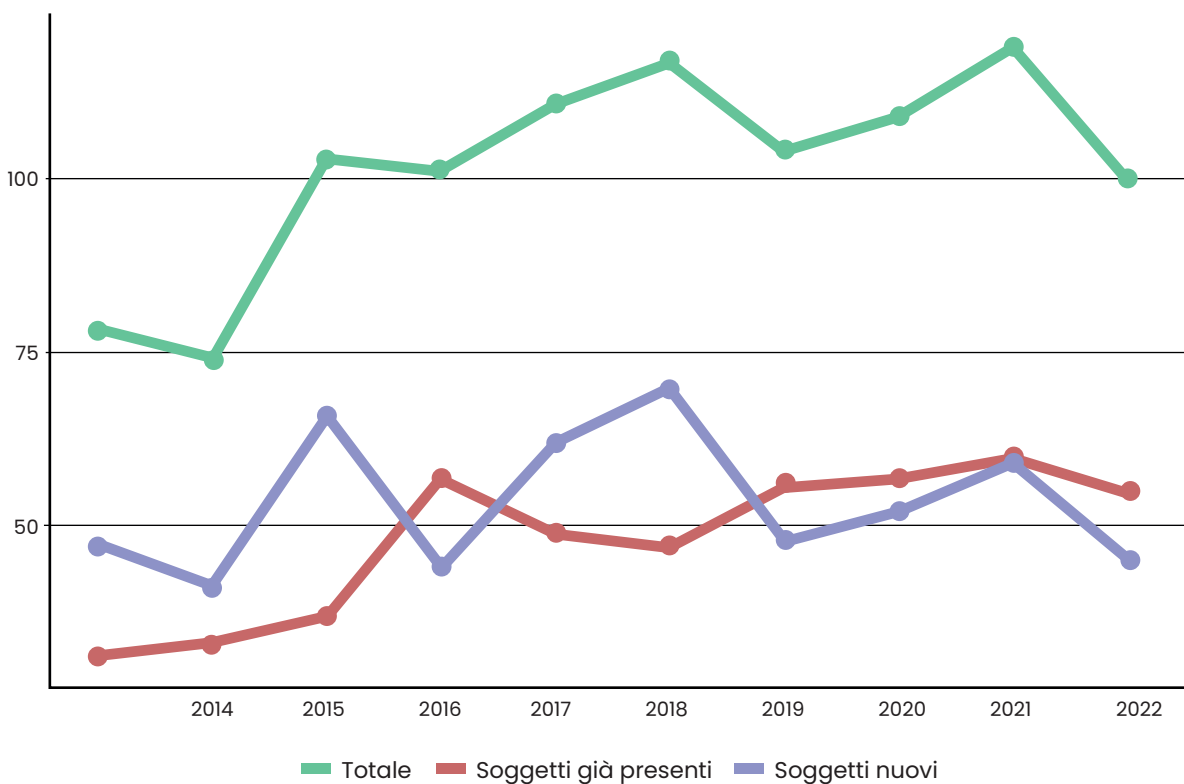
Il sistema di raccolta dei dati relativi ai servizi antiviolenza

I dati relativi alle donne che chiedono supporto ai servizi antiviolenza, sono raccolti direttamente dai singoli enti della rete antiviolenza e sono registrati in un applicativo on-line che permette di analizzare i dati in maniera aggregata.

I dati sensibili riferibili alle donne sono resi anonimi attraverso un sistema di criptazione. Per quanto riguarda la definizione delle diverse tipologie di violenza, si ripropone quanto descritto in precedenza distinguendo tra violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica, violenza economica e stalking.

Servizi residenziali

Figura 6: Donne utenti dei servizi residenziali (valori assoluti, 2013 - 2022).



Nel 2022 le donne che hanno trovato protezione in un servizio residenziale antiviolenza sono state 45; altre 55 donne erano già presenti nei servizi residenziali, per un totale di 100 donne ospitate nelle strutture provinciali.

Va ricordato che il sostanziale aumento del numero di soggetti presenti nell'anno 2015 è da imputarsi all'incremento del numero di posti disponibili riferibili ai servizi residenziali.

Tabella 10: Donne utenti dei servizi residenziali (valori assoluti e percentuali, 2013 - 2022).

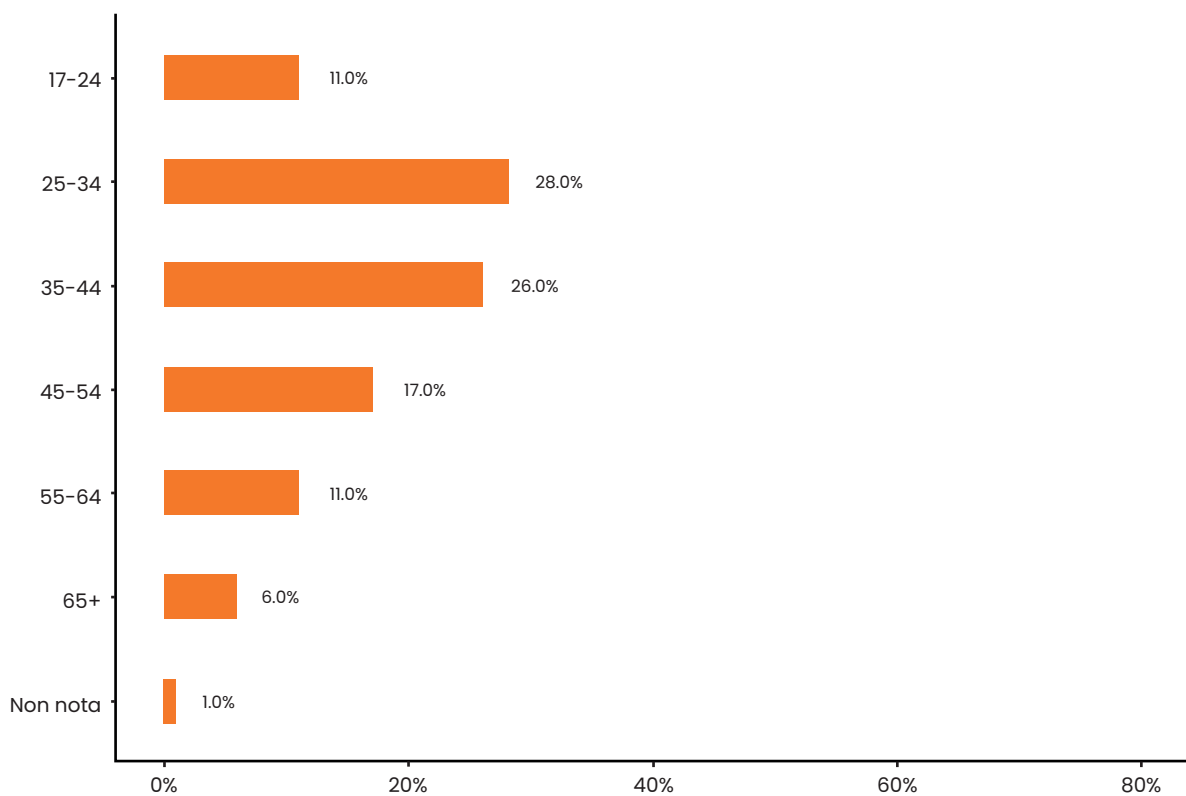
Anno	Soggetti già presenti	Percentuale soggetti già presenti	Soggetti nuovi	Percentuale soggetti nuovi	Totale
2013	31	39,7	47	60,3	78
2014	33	44,6	41	55,4	74
2015	37	35,9	66	64,1	103
2016	57	56,4	44	43,6	101
2017	49	44,1	62	55,9	111
2018	47	40,2	70	59,8	117
2019	56	53,8	48	46,2	104
2020	57	52,3	52	47,7	109
2021	60	50,4	59	49,6	119
2022	55	55	45	45	100

Caratteristiche delle donne

Le donne tra i 16 e i 64 anni che accedono ai servizi residenziali (92) rappresentano lo 0,6 ‰ della popolazione femminile residente in Trentino della stessa fascia d'età⁷.

Le principali caratteristiche della totalità delle utenti residenziali del 2022 sono le seguenti.

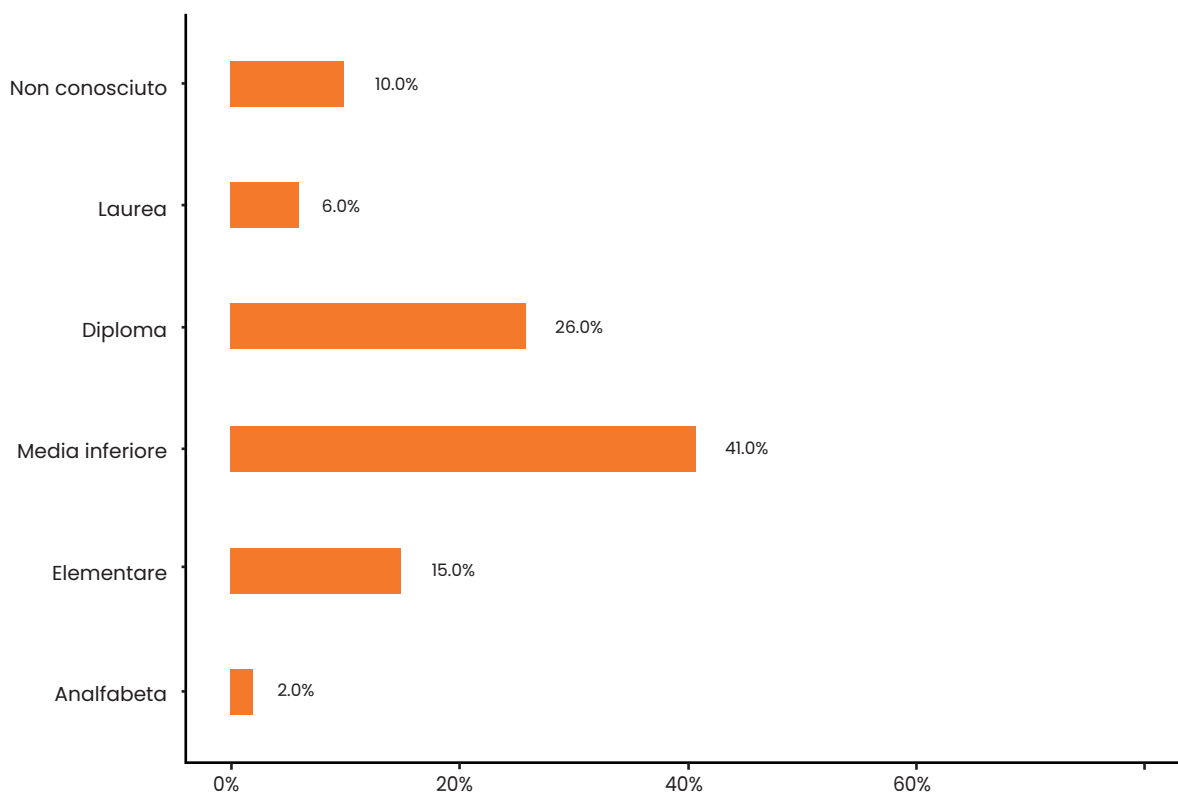
Figura 7: Distribuzione per classi di età delle donne accolte nei servizi residenziali (valore percentuale, 2022).



Per lo più giovani-adulte: il 54% di esse ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (*Figura 7*).

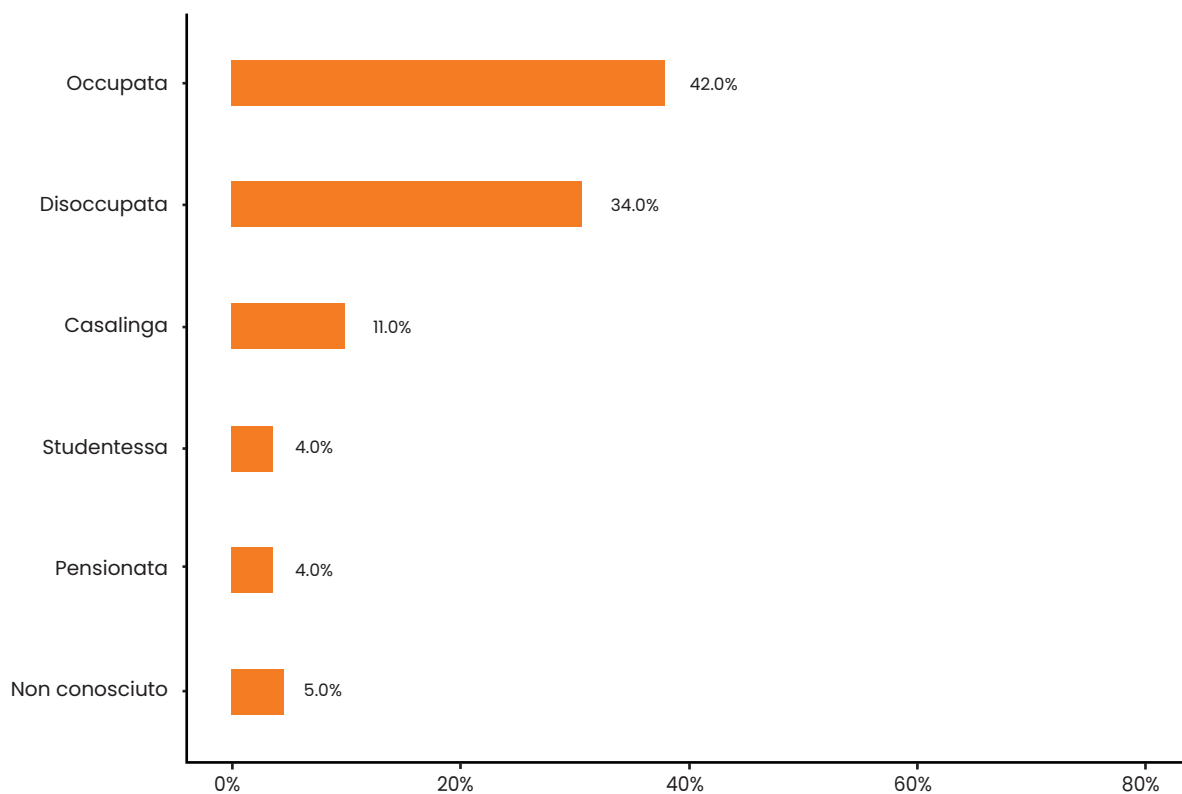
⁷ Considerando le donne residenti in provincia nella fascia di età 16-64 anni, quella più colpita dal fenomeno.

Figura 8: Distribuzione per livello di istruzione delle donne accolte nei servizi residenziali (valore percentuale, 2022).



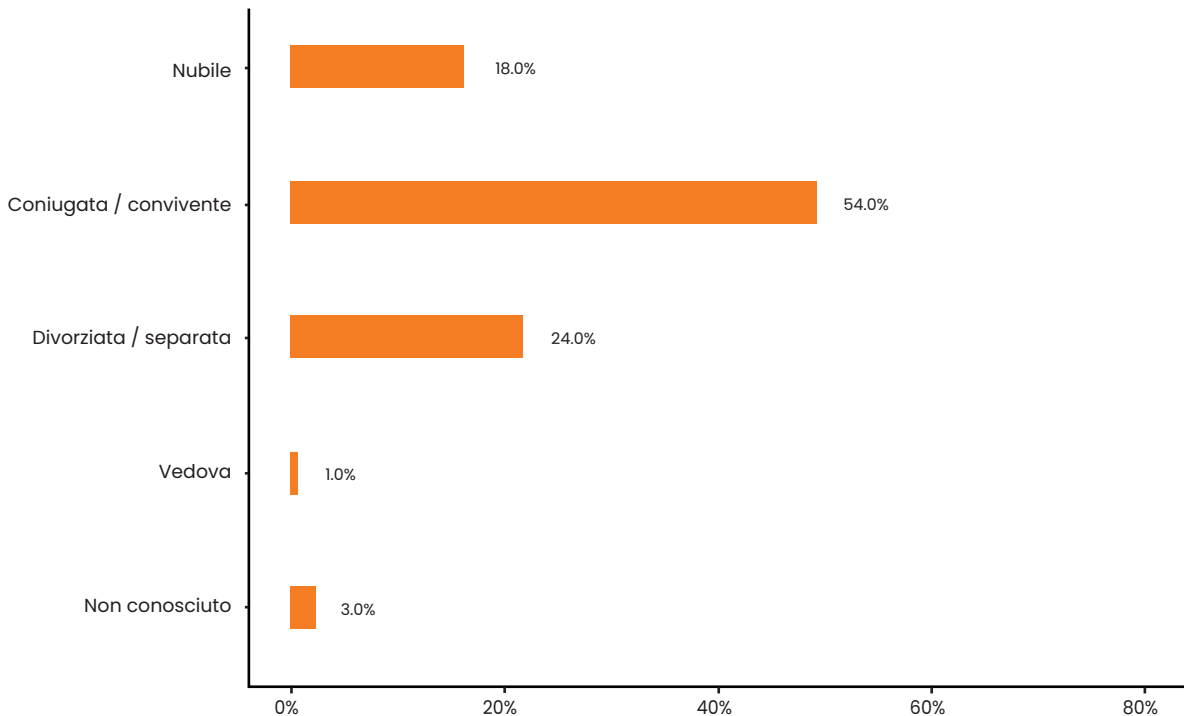
Possiedono un livello di istruzione prevalentemente medio - basso: il 15% elementare, il 41% media inferiore (*Figura 8*).

Figura 9: Distribuzione per condizione occupazionale delle donne accolte nei servizi residenziali (valore percentuale, 2022).



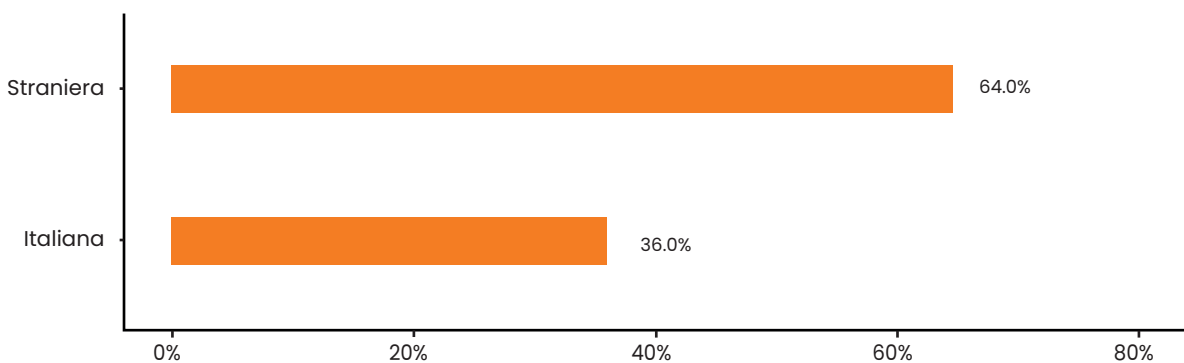
Sono economicamente vulnerabili: il 58% delle donne in carico non risultano essere occupate (*Figura 9*).

Figura 10: Distribuzione per stato civile delle donne accolte nei servizi residenziali (valore percentuale, 2022).



Oltre la metà di esse erano coniugate o conviventi al momento dell'accesso: il 54% (Figura 10).

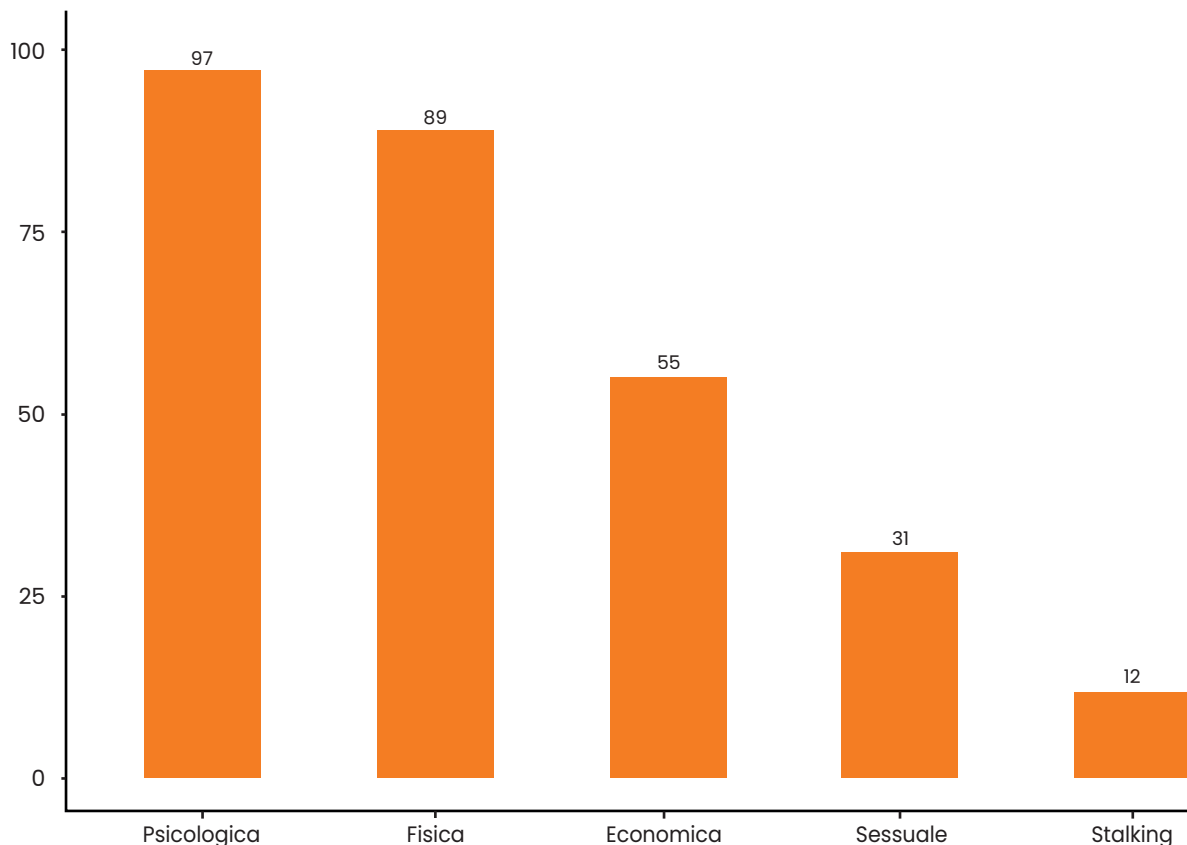
Figura 11: Distribuzione per cittadinanza italiana o straniera delle donne accolte nei servizi residenziali (valore percentuale, 2022).



La cittadinanza è prevalentemente straniera: il 64% (Figura 11).

Tipologia di violenza subita dalle donne accolte nei servizi residenziali

Figura 12: Distribuzione per tipo di violenza subita dalle donne accolte nei servizi residenziali (valori percentuali, 2022).



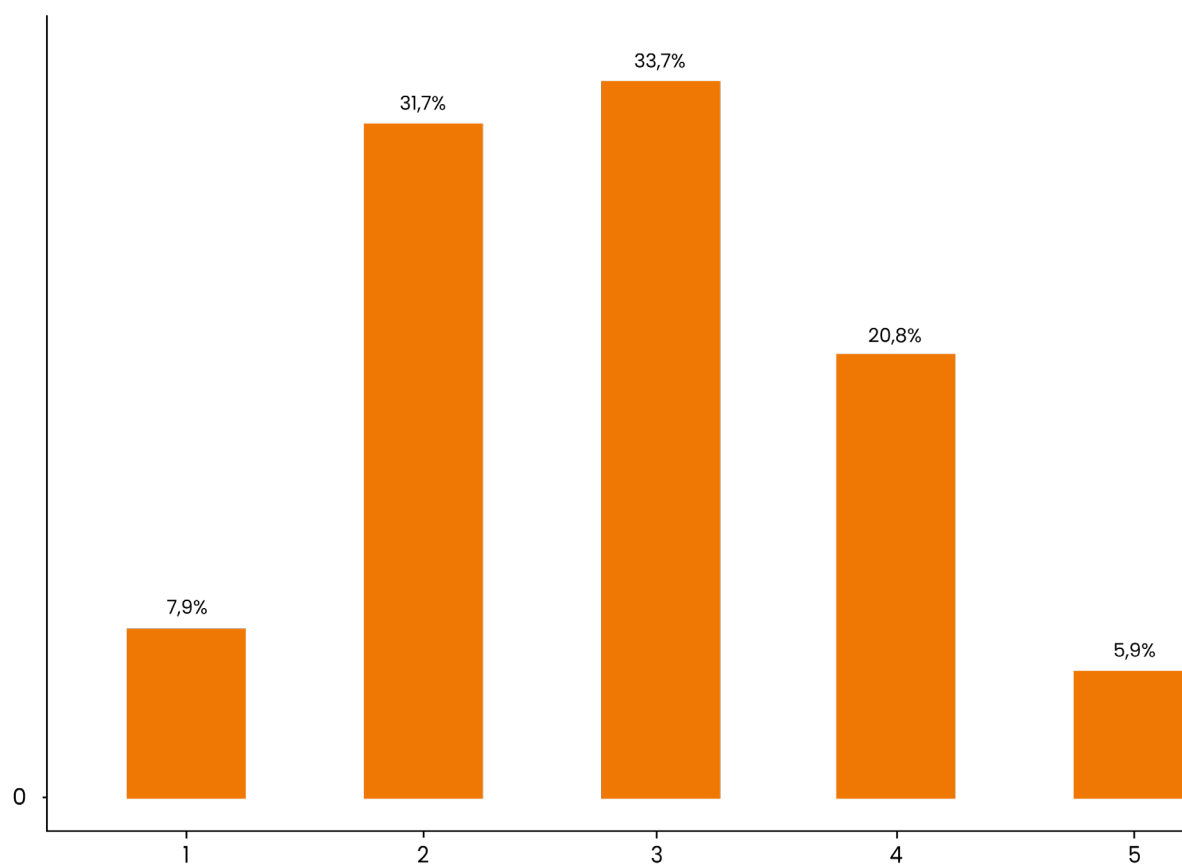
Le percentuali si riferiscono ad ogni tipo di violenza, poiché ogni donna accolta può essere vittima di più tipologie di violenza.

Il 60,4% delle donne ospiti in strutture residenziali è infatti stata vittima di 3 o più tipologie di violenza (*Figura 13*).

Come evidenziato in *Figura 12*, la quasi totalità (97%) delle donne accolte nelle strutture di protezione dichiarano di aver subito violenza psicologica, l'89% ha subito violenza fisica, il 55% economica, il 31% sessuale e il 12% stalking.

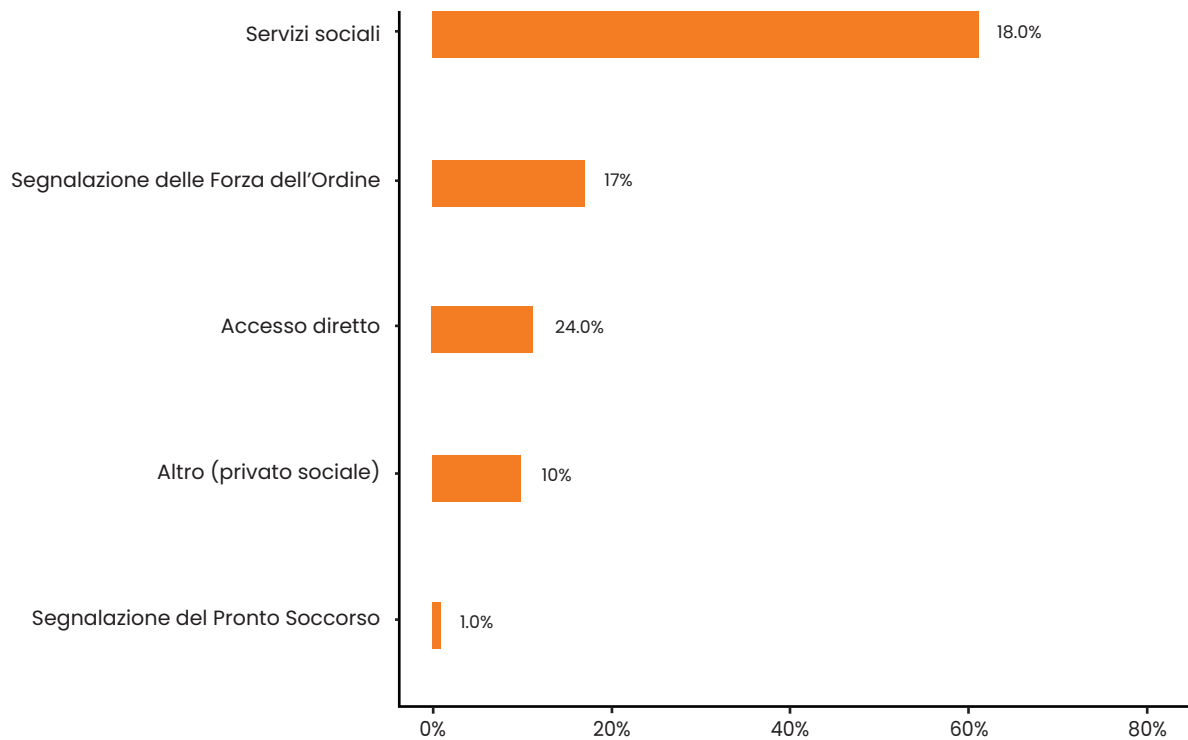
Rimane sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti la distribuzione per tipologia di violenza subita.

Figura 13: Distribuzione per numero di tipi di violenza riportate per ogni donna accolta nei servizi residenziali (valori percentuali, 2022).



Modalità di accesso ai servizi residenziali

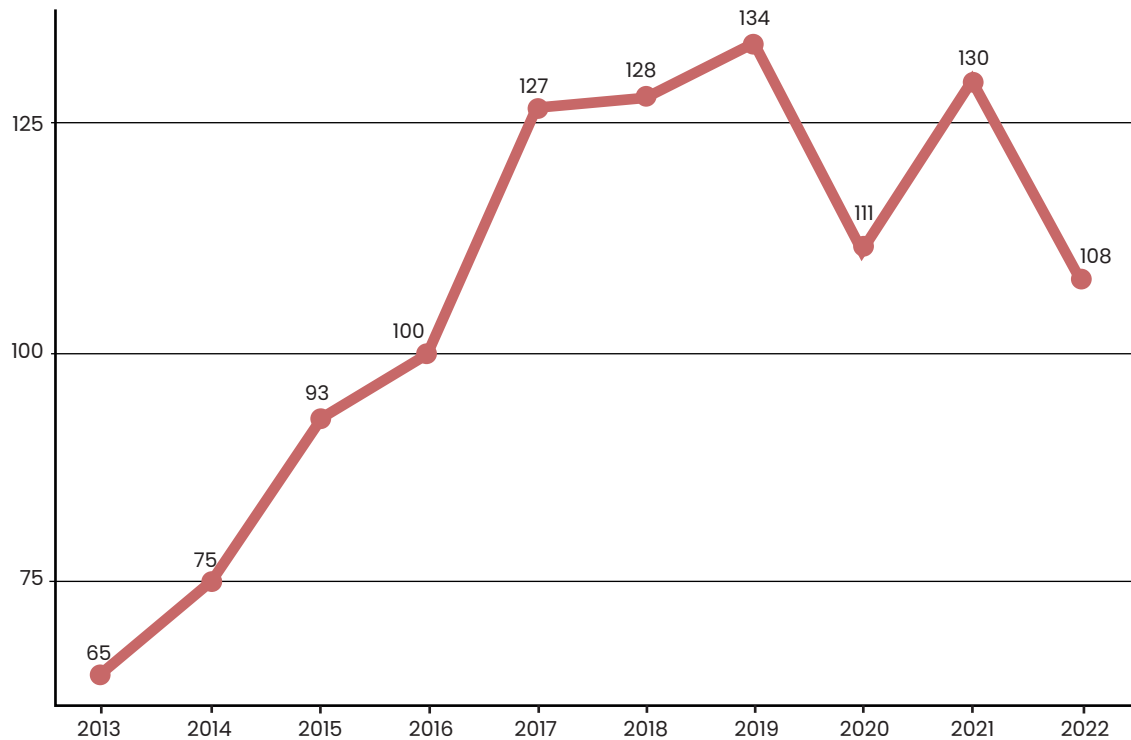
Figura 14: Distribuzione per modalità di accesso ai servizi residenziali (valori percentuali, 2022).



Nel 2022, la modalità di accesso ai servizi residenziali è avvenuta prevalentemente attraverso i servizi sociali (61%), seguita dalla segnalazione da parte delle Forze dell'Ordine (17%) e dall'accesso diretto delle donne (11%).

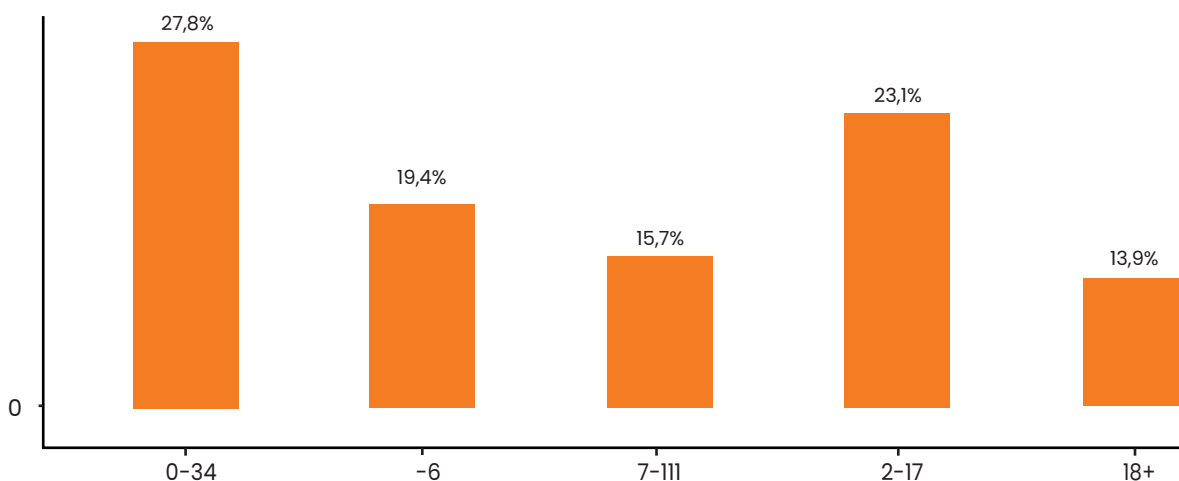
Figli/e presenti in struttura insieme alle madri

Figura 15: Figli presenti in struttura residenziale (valori assoluti, 2013 - 2022).



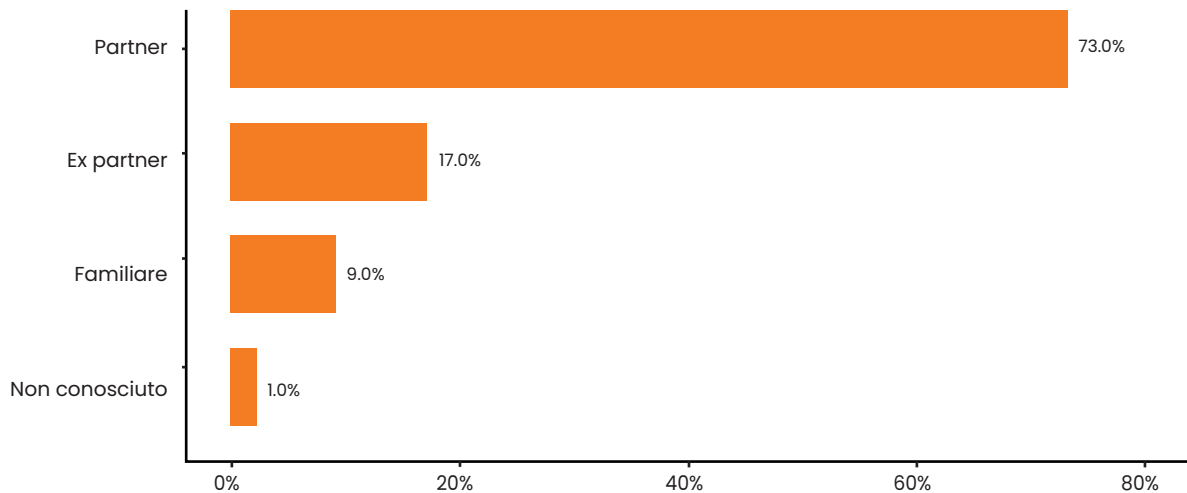
Nel 2022 si registrano 108 figli/e presenti in struttura residenziale insieme alle madri. Le classi di età dei/delle figli/e presenti in struttura sono presentate in *Figura 16*, in valori percentuali.

Figura 16: Distribuzione per classi di età dei figli presenti in struttura residenziale (valori percentuali, 2022).



Relazione con l'autore di violenza e provvedimenti

Figura 17: Distribuzione per tipo di relazione con l'autore di violenza delle donne accolte nei servizi residenziali (valori percentuali, 2022).

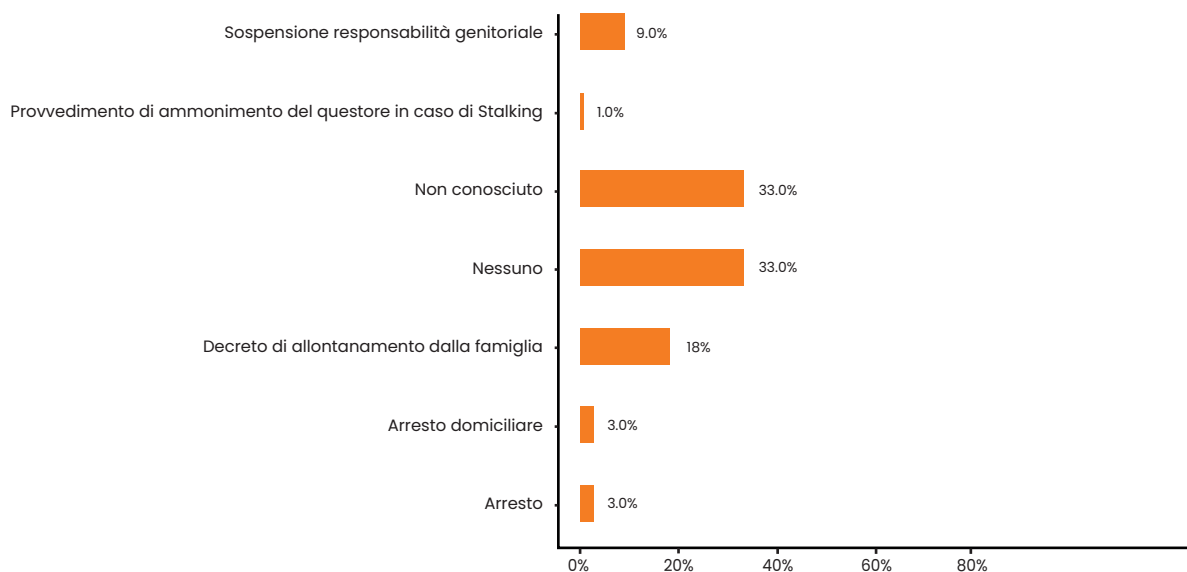


Nella maggioranza dei casi (73%, Figura 17) l'autore delle violenze è l'uomo con cui la vittima ha una relazione intima stabile.

La Figura 18 indica i provvedimenti emessi contro gli autori di violenza.

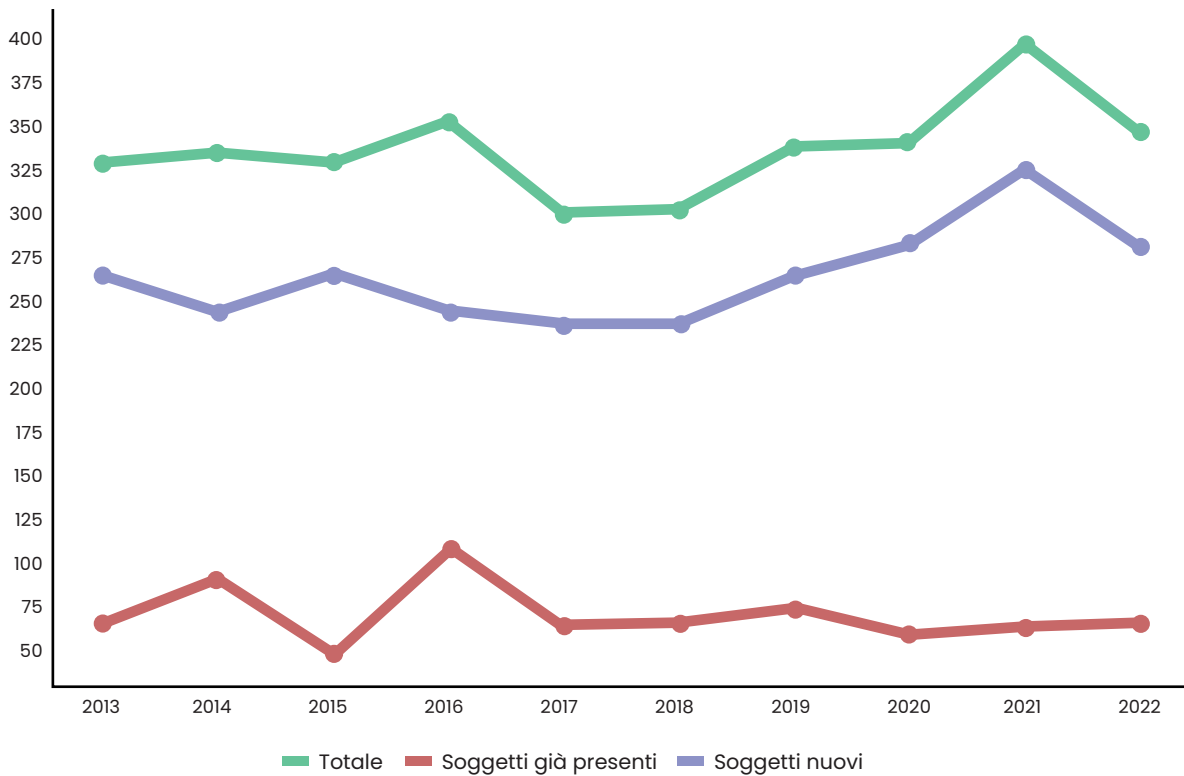
In base a quanto dichiarato dalle donne, nel 33% dei casi non è stato adottato nessun provvedimento nei loro confronti fino al momento della rilevazione dei presenti dati.

Figura 18: Distribuzione per provvedimenti emessi contro gli autori di violenza delle donne accolte nei servizi residenziali (valore percentuale, 2022).



Servizi non residenziali

Figura 19: Donne in carico ai servizi non residenziali (valori assoluti, 2013 - 2022).



Nel 2022 ci sono 360 donne in carico ai servizi non residenziali, di cui 293 vi hanno fatto ingresso nel corso dell'anno.

Il numero di donne che si sono rivolte ai servizi non residenziali è in leggero calo rispetto al 2021 (- 7,5%).

La modalità di accesso prevalente è quella autonoma attraverso contatto diretto (81,1%).

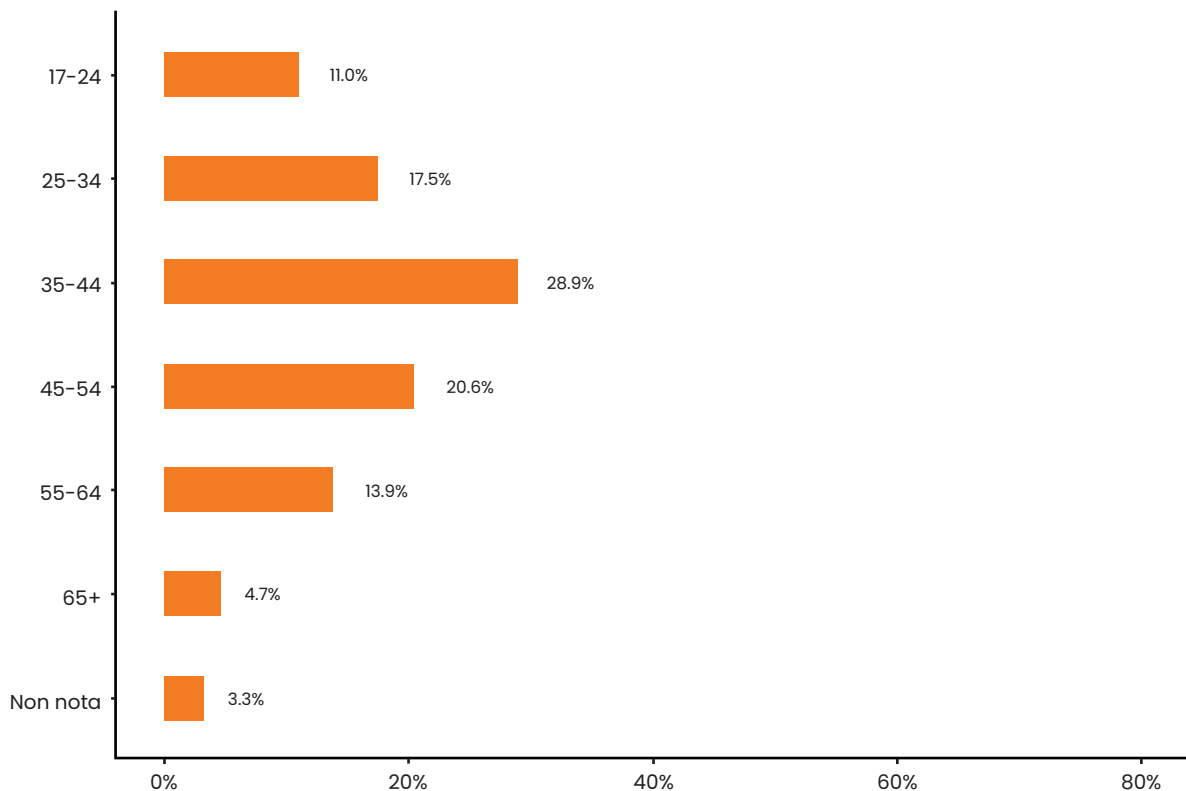
Tabella 11: Donne in carico ai servizi non residenziali (valori assoluti e percentuali, 2013 - 2022).

Anno	Soggetti già presenti	Percentuale soggetti già presenti	Soggetti nuovi	Percentuale soggetti nuovi	Totale
2013	65	19,8	263	80,2	328
2014	91	27,2	243	72,8	334
2015	64	19,5	265	80,5	329
2016	109	31,0	243	69,0	352
2017	63	21,1	235	78,9	298
2018	65	21,6	236	78,4	301
2019	74	21,9	264	78,1	338
2020	58	17,1	282	82,9	340
2021	63	16,2	326	83,8	389
2022	67	18,6	293	81,4	360

Caratteristiche delle donne

Le donne tra i 16 e 64 anni che accedono ai servizi non residenziali (331) rappresentano il 2 ‰ della popolazione femminile trentina⁸.

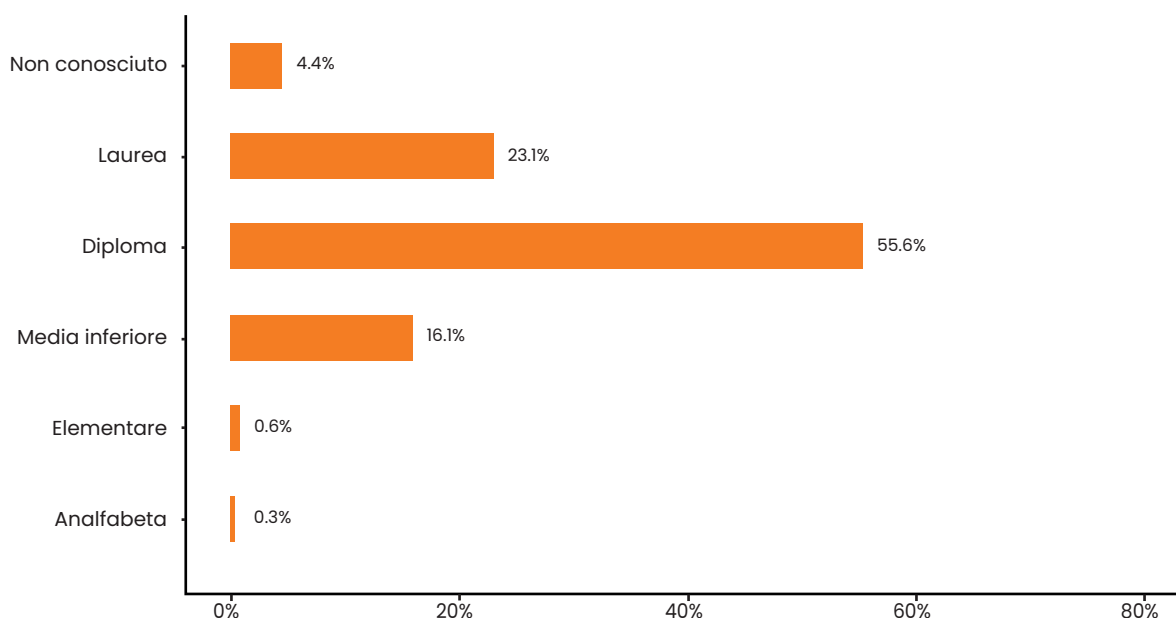
Figura 20: Distribuzione per classi di età delle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



L'età media è generalmente più alta rispetto alle utenti residenziali. La categoria più numerosa è 35-44 anni (28.9%).

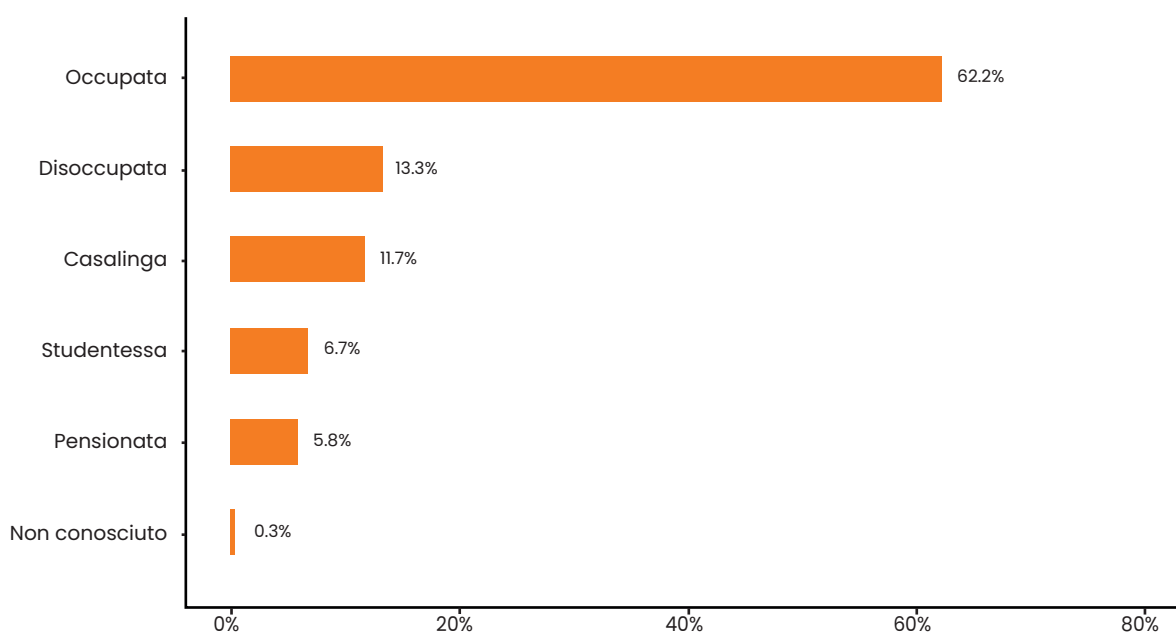
⁸ Considerando le donne residenti in provincia nella fascia di età 16-64 anni, quella più colpita dal fenomeno.

Figura 21: Distribuzione per livello di istruzione delle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



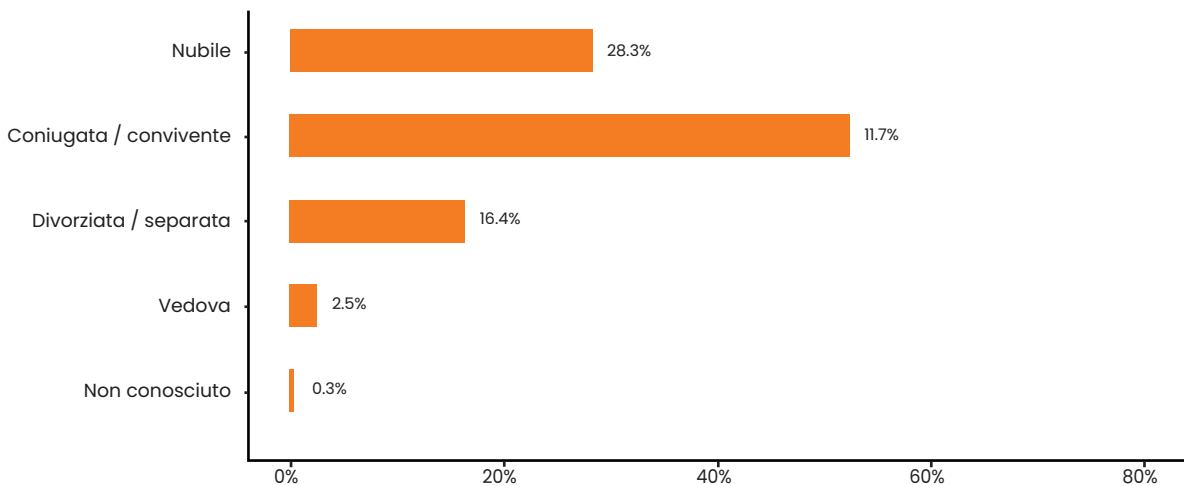
Il livello di istruzione è medio-alto: il 78,7% di esse ha almeno il diploma (55,6% diploma, 23,1% laurea).

Figura 22: Distribuzione per condizione occupazionale delle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



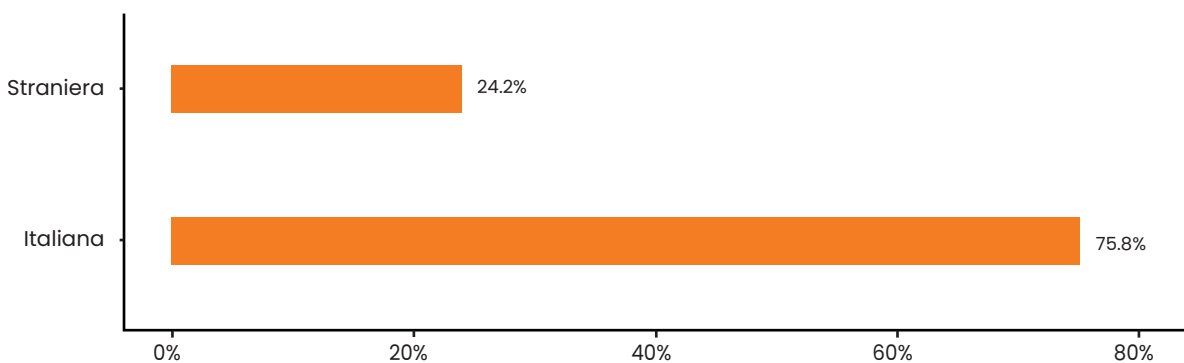
Economicamente risultano essere più stabili rispetto alle utenti residenziali: il 62,2% delle utenti non residenziali sono occupate.

Figura 23: Distribuzione per stato civile delle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



Coniugate o conviventi al momento dell'accesso (52,5%).

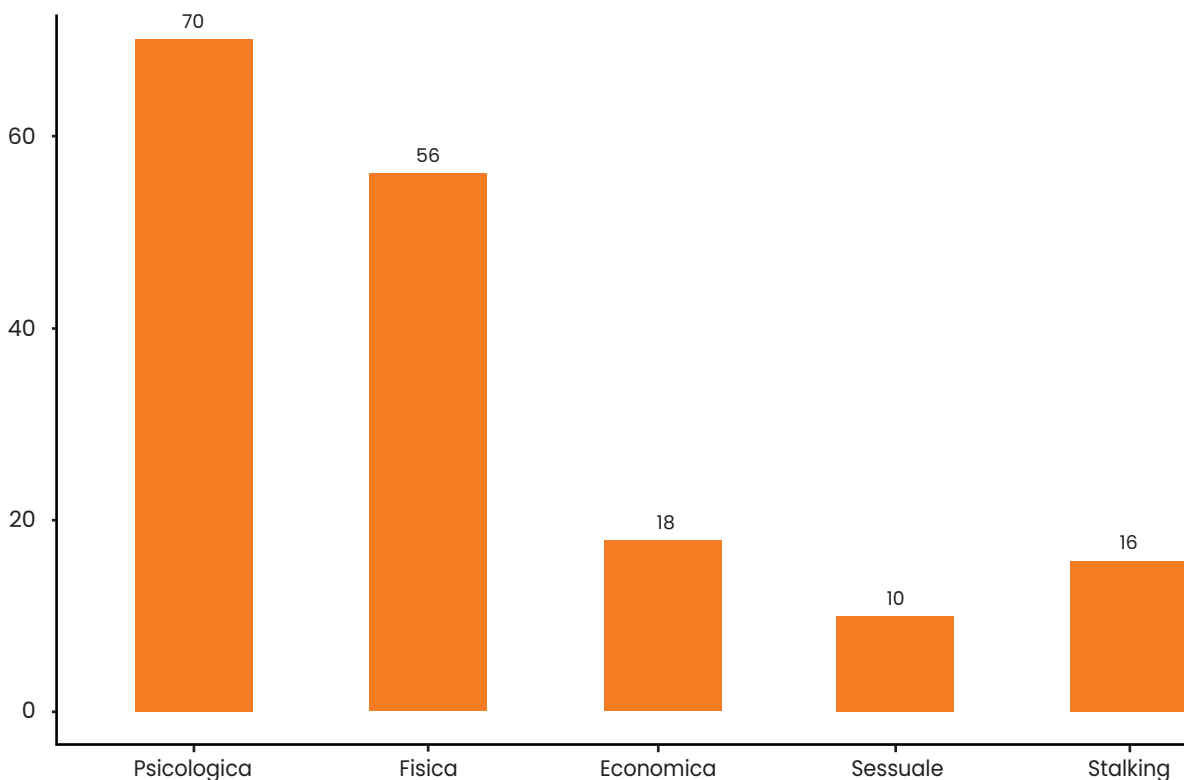
Figura 24: Distribuzione per cittadinanza italiana o straniera delle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



Con cittadinanza prevalentemente italiana (75,8%).

Tipologia di violenza subita dalle donne accolte nei servizi non residenziali

Figura 25: Distribuzione per tipo di violenza subita dalle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



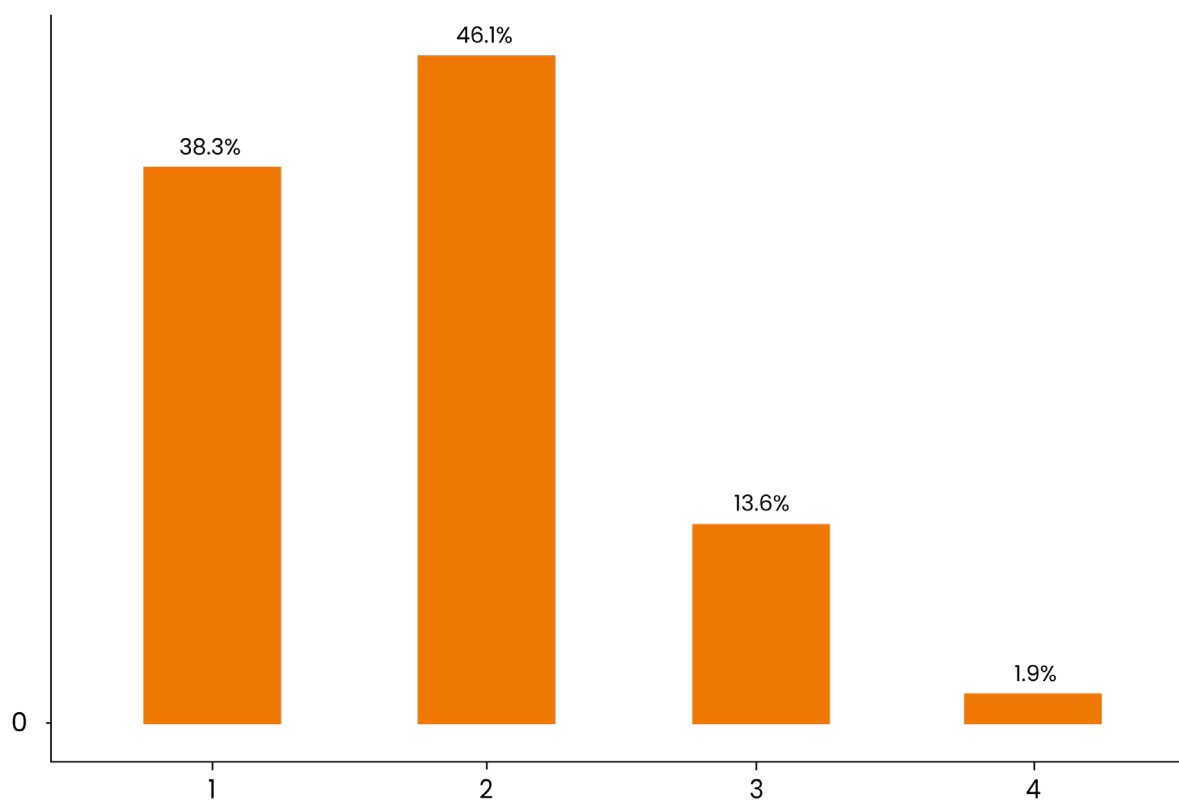
Le percentuali si riferiscono ad ogni tipo di violenza, poiché ogni donna accolta può essere vittima di più tipologie di violenza.

Quasi la metà delle donne in carico ai servizi non residenziali (46,1%) è infatti stata vittima di 2 tipologie di violenza (*Figura 26*).

Come evidenziato in *Figura 25*, il 70% delle donne accolte nei servizi non residenziali dichiarano di aver subito violenza psicologica, il 56% ha subito violenza fisica, il 18% economica, il 10% sessuale e il 12% stalking.

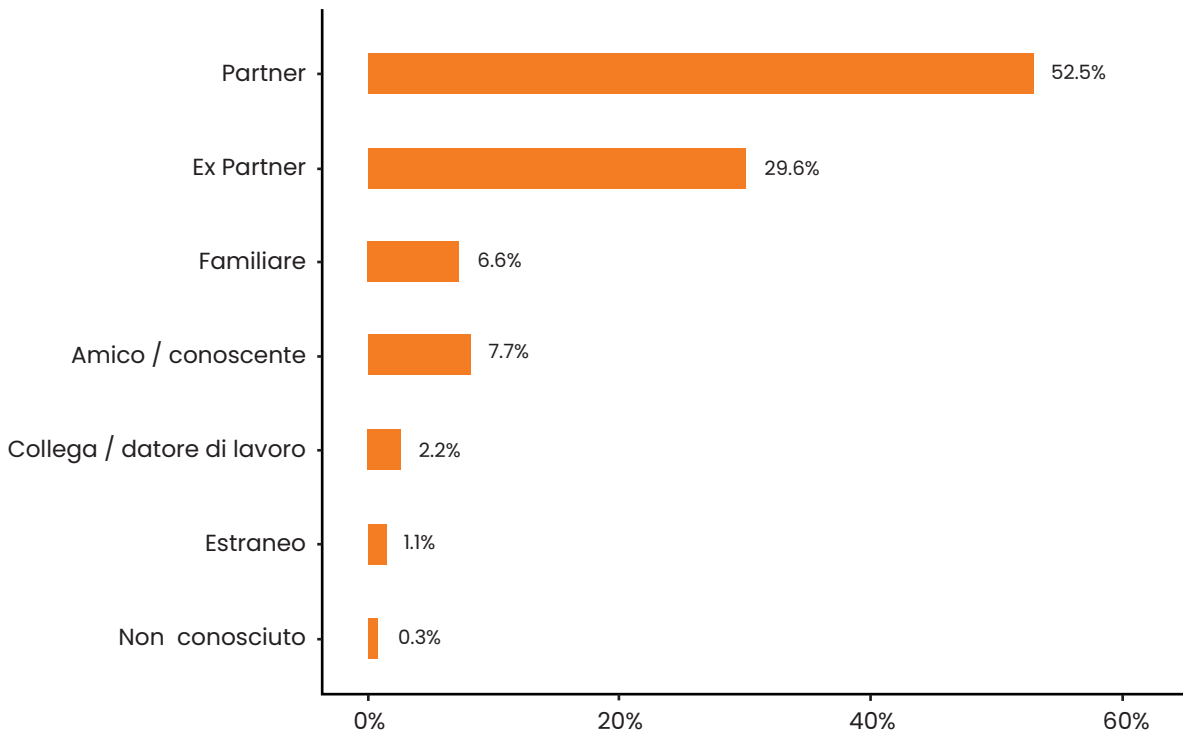
Rimane sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti la distribuzione per tipologia di violenza subita.

Figura 26: Distribuzione per numero di tipi di violenza riportate per ogni donna in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



Relazione con l'autore delle violenze e provvedimenti

Figura 27: Distribuzione per tipo di relazione con l'autore di violenza delle donne in carico ai servizi non residenziali (valori percentuali, 2022).



Solitamente l'autore delle violenze è il partner 52,5% o l'ex partner 29,6%; la quasi totalità delle vittime è legata, o lo è stata in precedenza, da una relazione intima e stabile con l'autore delle violenze (Figura 27).

Centro per uomini autori di violenza (CUAV)

Raccogliamo in questa sezione i dati relativi all'intervento psicoeducativo specializzato rivolto agli uomini che hanno esercitato comportamenti violenti nei confronti delle loro partner o ex partner.

L'intervento si pone l'obiettivo di rendere maggiormente consapevoli gli uomini che utilizzano la violenza nelle relazioni intime, facilitando e supportando un'assunzione di responsabilità dei comportamenti agiti e delle loro conseguenze.

L'intervento facilita inoltre l'apprendimento di modalità comportamentali non violente. Il progetto prevede che le partner o ex partner che hanno subito violenza, vengano contattate al fine di monitorare la condizione di sicurezza e di fornire loro le informazioni sulla rete antiviolenza e sulla possibilità di ricevere supporto.

Di seguito in *Tabella 12* e *13* riportiamo i dati raccolti nel periodo 2015 - 2022 (n.b.: per l'intero anno 2021 e per il periodo gennaio - settembre 2022, è disponibile solo il dato relativo al totale di uomini che hanno frequentato il percorso e al totale dei contatti partner attivati).

Tabella 12: Autori di violenza in carico al servizio CUAV (valori assoluti, 2015 - 2022).

Anno	Colloqui preliminari	Uomini che hanno iniziato il percorso	Uomini già in carico l'anno precedente	Uomini che hanno terminato il percorso	Totale uomini che hanno frequentato
2015	26	15	-	4	15
2016	24	16	8	10	24
2017	24	7	12	12	19
2018	25	12	6	12	18
2019	24	16	7	17	23
2020	18	11	4	13	15
2021					8
2022					22

Tabella 13: Numero di contatti partner attivati dal servizio CUAV (valori assoluti, 2015 - 2020).

Anno	Contatti partner attivati
2015	10
2016	12
2017	14
2018	20
2019	19
2020	19
2021	8
2022	19

06

Accessi al Pronto Soccorso

A partire dal 2018, la pubblicazione si è arricchita di ulteriori preziose informazioni relative alla violenza di genere, grazie ai dati forniti da Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari riguardanti gli accessi al pronto soccorso da parte di donne che hanno subito violenza.

Si tratta di dati resi disponibili attraverso il Sistema Informativo Ospedaliero (SIO) nel quale sono registrati tutti gli accessi al pronto soccorso, tra cui anche gli accessi da parte delle donne che hanno subito violenza. In questi casi, con modalità del tutto specifiche anche dal punto di vista della tutela della privacy, gli operatori del pronto soccorso (in fase di triage) e delle unità di ginecologia inseriscono nel SIO i dati relativi ai casi di violenza contro le donne.

I dati resi così disponibili forniscono utili informazioni per conoscere il quadro della situazione a livello provinciale. Consentono di analizzare gli accessi in pronto soccorso rispetto alla tipologia di violenza subita, alla struttura di accesso, ad alcune caratteristiche rilevanti della donna, in particolare la loro classe di età, e alla relazione con l'autore della violenza.

Numero di accessi al Pronto Soccorso di donne per violenza altrui

Figura 28: Accessi al Pronto Soccorso di donne vittime di violenza altrui (valori assoluti, 2017 - 2022).

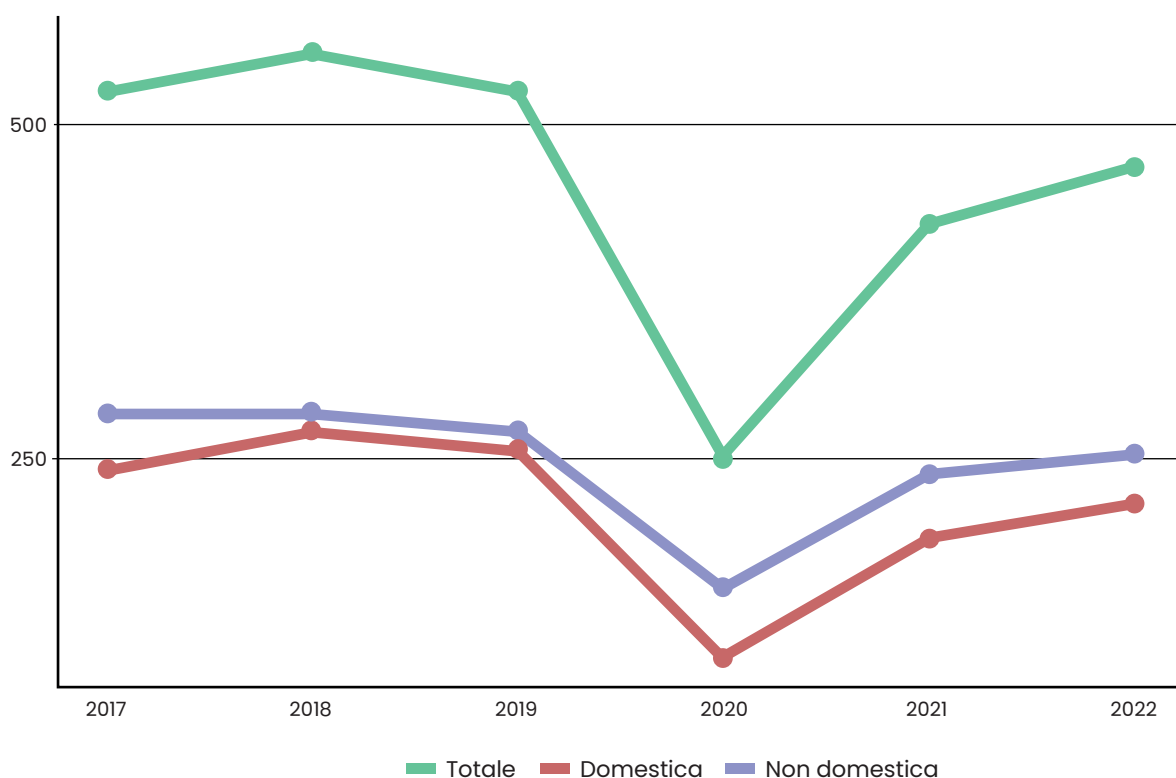


Tabella 15: Accessi al Pronto Soccorso di donne vittime di violenza altrui (valori assoluti e percentuali, 2017 - 2022).

Anno	Domestica	Domestica %	Non domestica	Non domestica %	Totale
2017	242	46,0	284	54,0	526
2018	271	48,7	285	51,3	556
2019	257	48,7	271	51,3	528
2020	98	39,4	151	60,6	249
2021	190	44,4	238	55,6	428
2022	216	46,1	253	53,9	469

Numero e percentuali di accessi al Pronto Soccorso di donne per violenza altrui per tipo di violenza

Tabella 16: Accessi al Pronto Soccorso di donne vittime di violenza altrui, per tipo di violenza (valori assoluti e percentuali, 2022).

Tipo di violenza	Domestica	Percentuale domestica	Non domestica	Percentuale non domestica	Totale
Violenza fisica	210	48,2	226	51,8	436
Violenza sessuale	3	11,5	23	88,5	26
Violenza fisica e sessuale	3	42,9	4	57,1	7

Nel 2022 si registra un totale di 469 accessi al Pronto Soccorso a causa di violenza altrui, di cui 216 (46,1%) per violenza domestica (*Figura 28 e Tabella 15*).

Nel 2022 il numero di accessi al Pronto Soccorso per violenza altrui è in leggero aumento rispetto al 2021 (+ 9,6%). Il trend di ripresa rispetto ai livelli pre pandemici sembra quindi continuare.

La *Tabella 16* evidenzia gli accessi al Pronto Soccorso per tipo di violenza. In ambito domestico, il 48,2% della violenza è di tipo fisico, il valore si riduce di poco, al 42,9%, per la violenza "fisica e sessuale", mentre diminuisce drasticamente all'11,5% per la violenza sessuale.

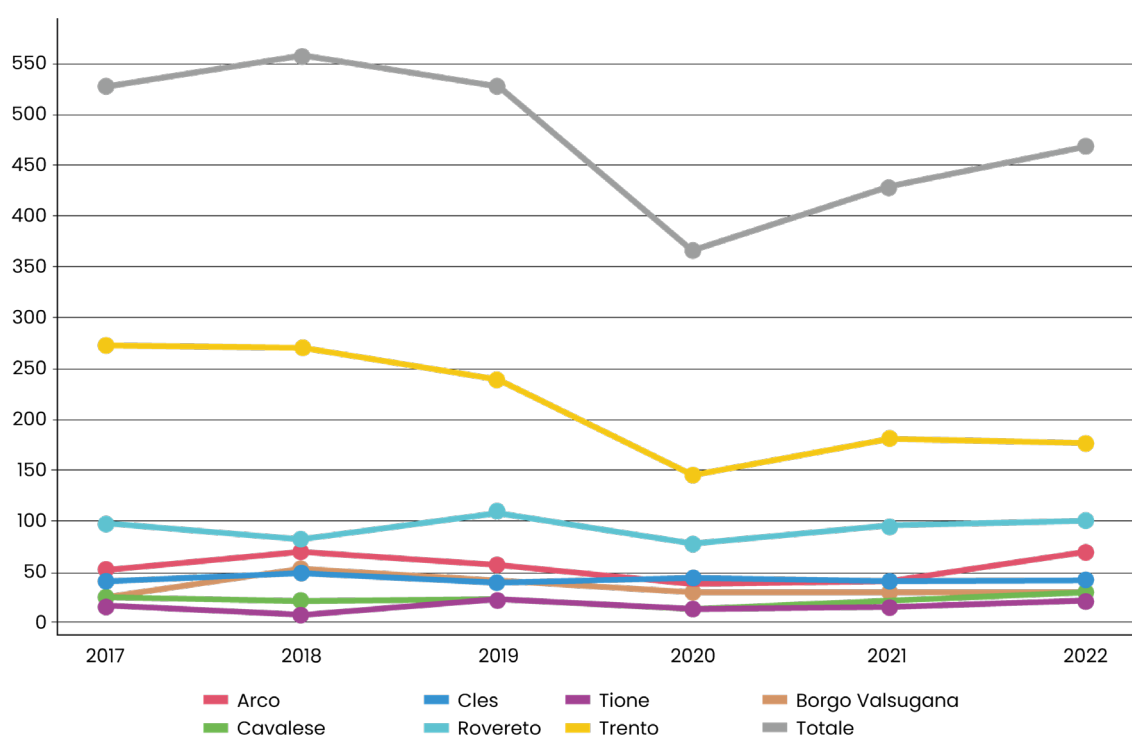
Accesso di donne al Pronto Soccorso per violenza altrui negli ospedali del Trentino, per struttura di accesso

La *Tabella 17* e la *Figura 29* mostrano gli accessi delle donne al Pronto Soccorso, per violenza altrui per struttura di accesso.

Tabella 17: Accessi al Pronto Soccorso di donne vittime di violenza altrui, per struttura di accesso (valori assoluti, 2017 - 2022).

Anno	Arco	Borgo Valsugana	Cavalese	Cles	Rovereto	Tione di Trento	Trento	Totale
2017	52	25	23	41	97	16	272	526
2018	70	51	23	46	83	12	271	556
2019	57	36	24	39	109	23	240	528
2020	39	31	13	45	77	14	146	365
2021	39	31	22	42	95	16	183	428
2022	70	29	29	42	101	21	177	469

Figura 29: Accessi al Pronto Soccorso di donne vittime di violenza altrui, per struttura di accesso (valori assoluti, 2017 - 2022).



Accesso di donne al Pronto Soccorso per violenza altrui negli ospedali del Trentino per classe di età

Tabella 18: Accesso per classi di età (valori assoluti e percentuali, 2017 - 2022).

2017	Violenza domestica	Percentuale domestica	Violenza non domestica	Percentuale non domestica	Totale	Percentuale sul totale
0-13	3	1,2	17	6,0	20	3,8
14-18	6	2,5	35	12,3	41	7,8
19-40	123	50,8	124	43,7	247	47,0
41-60	83	34,3	87	30,6	170	32,3
60 e oltre	27	11,2	21	7,4	48	9,1
Totale	242	100	284	100	526	100
2018	Violenza domestica	Percentuale domestica	Violenza non domestica	Percentuale non domestica	Totale	Percentuale sul totale
0-13	9	3,3	16	5,6	25	4,5
14-18	12	4,4	30	10,5	42	7,6
19-40	127	46,9	118	41,4	245	44,1
41-60	97	35,8	89	31,2	186	33,5
60 e oltre	26	9,6	32	11,2	58	10,4
Totale	271	100	285	100	556	100
2019	Violenza domestica	Percentuale domestica	Violenza non domestica	Percentuale non domestica	Totale	Percentuale sul totale
0-13	2	0,8	16	5,9	18	3,4
14-18	15	5,8	34	12,5	49	9,3
19-40	117	45,5	119	43,9	236	44,7
41-60	100	38,9	77	28,4	177	33,5
60 e oltre	23	8,9	25	9,2	48	9,1
Totale	257	100	271	100	528	100
2020	Violenza domestica	Percentuale domestica	Violenza non domestica	Percentuale non domestica	Totale	Percentuale sul totale
0-13	3	1,5	6	4,0	9	2,6
14-18	8	4,1	16	10,6	24	6,9
19-40	98	50,0	71	47,0	169	48,7
41-60	71	36,2	46	30,5	117	33,7
60 e oltre	16	8,2	12	7,9	28	8,1
Totale	196	100	151	100	347	100

2021	Violenza domestica	Percentuale domestica	Violenza non domestica	Percentuale non domestica	Totale	Percentuale sul totale
0-13	5	2,6	23	9,7	28	6,5
14-18	9	4,7	17	7,1	26	6,1
19-40	99	52,1	118	49,6	217	50,7
41-60	59	31,1	64	26,9	123	28,7
60 e oltre	18	9,5	16	96,7	34	7,9
Totale	190	100	238	100	428	100

2022	Violenza domestica	Percentuale domestica	Violenza non domestica	Percentuale non domestica	Totale	Percentuale sul totale
0-13	7	3,2	19	7,1	25	5,3
14-18	6	2,8	29	11,5	35	7,5
19-40	99	45,8	107	42,3	206	43,9
41-60	82	38,0	77	30,4	159	33,9
60 e oltre	22	10,2	22	8,7	44	9,4
Totale	216	100	253	100	469	100

La *Tabella 18* mostra la distribuzione per fasce di età degli accessi per violenza domestica e non domestica.

La fascia d'età 19-40 rimane la più colpita, sia per violenza domestica che non domestica, seguita dalla fascia di età 41-60.

Classi di età degli accessi al Pronto Soccorso

Tabella 19: Classi di età degli accessi al Pronto soccorso di donne vittime di violenza altrui (valori assoluti e percentuali, 2022).

Classi di età	Violenza domestica	Percentuale per classi di età	Non domestica	Percentuale per classi di età	Totale
0-13	7	28,0	19	72,0	25
14-18	6	17,1	29	82,9	35
19-40	99	48,1	107	51,9	206
41-60	82	51,6	77	48,4	159
60 e oltre	22	50,0	22	50,0	44

La *Tabella 19* mostra gli accessi per violenza domestica e non domestica per classi di età. Come rilevato nel report pubblicato nel 2022 (relativo ai dati anno 2021), si può notare come, all'alzarsi dell'età, la percentuale di accessi diventa sempre più dovuta a violenza domestica.

Autori delle violenze domestiche

Tabella 20: Autori delle violenze domestiche (valori assoluti e percentuali, 2022).

Partner	132	61,1
Ex partner	21	9,7
Figlio	23	10,6
Genitore	20	9,3
Altro	20	9,3
Totale	216	100

A riconfermare i dati degli anni precedenti - come avvenuto per quelli relativi a denunce, ammonimenti e servizi antiviolenza - nella maggior parte dei casi l'autore è il partner (61%), l'ex partner (9,7%), o un familiare (19,9%).

Giorni di prognosi più frequenti

Tabella 21: Distribuzione per giorni di prognosi più frequentemente riconosciuti (valori assoluti, 2017 - 2022).

Giorni	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1-5	145	235	211	155	185	209
6-10	152	169	171	130	144	129
11-15	8	9	6	8	19	9
16-20	9	9	6	5	3	0
21-30	7	15	13	14	19	36
31+	-	-	-	2	4	4

Aumentano i giorni di prognosi riconosciuti nella fascia 21-30 (*Tabella 19*).

07

Accessi al consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia

Accesso al Consultorio per maltrattamento/violenza sessuale

Dal 2022, vengono rilevati i dati relativi al numero di accessi al Consultorio per tematiche legate a maltrattamento e violenza sessuale

In totale sono 87 le richieste effettuate ai Consultori trentini legate a tematiche di maltrattamento/violenza sessuale.

La distribuzione per territorio è presentata in *Tabella 22*.

Tabella 22: Richieste al consultorio per maltrattamento/violenza sessuale (valori assoluti, 2022).

Borgo Valsugana	4
Cavalese	3
Cles	5
Fiera di Primiero	3
Malé	0
Mezzolombardo	4
Pergine Valsugana	11
Riva del Garda	14
Rovereto	11
Tione di Trento	6
Trento	26
Totale	87

08

Approfondimento: nuovi tipi di reato

Con la legge 19 luglio 2019, n.69 vengono introdotte importanti modifiche al codice penale e ad altre disposizioni collegate. Conosciuta anche come ‘codice rosso’, questa legge si propone di rafforzare il sistema di tutela delle donne vittime di violenza e l’azione punitiva nei confronti degli autori.

In particolare, vengono introdotte delle nuove fattispecie di reato, vengono aggravate le sanzioni per alcuni tipi di reato e vengono attuate delle modifiche procedurali.

Nuovi reati

1. *Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387-bis c.p.), punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni;
2. *Costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558-bis c.p.), per contrastare i matrimoni forzati e delle spose bambine, punito con la reclusione da 1 a 5 anni;
3. *Deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583-quin-ques c.p.), punito con la reclusione da 8 a 14 anni, è previsto l’ergastolo se dal fatto consegue un omicidio;
4. *Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art. 612-ter c.p.), che punisce, chi “dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde, immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate”. La norma si applica anche nei confronti degli eventuali condivisori che, avendo ricevuto o acquisito le immagini, le diffondano al fine di creare danno alle vittime. Punito con la reclusione da 1 a 6 anni e multa da 5.000 a 15.000 euro.

Aggravamento delle sanzioni

1. Previsione dell’ergastolo in caso di omicidio avvenuto nell’ambito di una relazione affettiva anche senza una stabile convivenza (art. 577 in combinato disposto con l’art. 575 c.p.);
2. Inasprimento delle sanzioni per i reati di violenza sessuale (artt. da 609-bis a 609-octies c.p.);
3. Inasprimento delle pene per i delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) e di atti persecutori (art. 612-bis c.p.).

Modifiche procedurali

1. La polizia giudiziaria deve informare immediatamente il pubblico ministero sulla notizia di reato, anche verbalmente (art. 347 c.p.p.).
2. Il pubblico ministero deve raccogliere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato (art. 362 c.p.p.).
3. La polizia giudiziaria deve condurre indagini delegate dal pubblico ministero senza ritardi e fornire tempestivamente la documentazione relativa all'attività svolta (art. 370 c.p.p.).
4. La sospensione condizionale della pena è condizionata alla partecipazione a programmi di recupero forniti da enti o associazioni specializzate in prevenzione, assistenza psicologica o recupero (art. 165 c.p.).
5. Il giudice penale deve trasmettere al giudice civile copie dei provvedimenti emessi in caso di procedimenti civili di separazione dei coniugi o cause relative a figli minori (art. 64-bis c.p.p.).
6. Introduzione di obblighi di comunicazione alla persona offesa e al suo difensore in relazione all'adozione di provvedimenti di reimmissione in libertà dell'imputato e all'applicazione di misure cautelari (art. 282-ter c.p.p.).
7. Possibilità di applicare la misura cautelare in carcere per il reato di diffusione illecita di immagini e video (art. 275 c.p.p.).
8. Possibilità di sottoporre i condannati per i reati di maltrattamento, di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso e di atti persecutori (stalking) ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno ai fini della concessione dei benefici penitenziari (art. 13-bis dell'Ordinamento penitenziario).

Tabella 23: denunce per anno, dall'introduzione di due delle quattro nuove forme di reato: violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-bis c.p.), e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter c.p.). (Valori assoluti, 2019 - 2022).

Anno	Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-bis c.p.)	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter c.p.)
2019	3	4
2020	2	5
2021	20	9
2022	67	1

Dalla loro introduzione, si può notare come il numero di denunce sia in stabile aumento per entrambi i reati, fatta eccezione per il reato di diffusione illecita di immagini o video nell'ultima rilevazione. In particolare, rispetto al 2021, si registrano 47 violazioni dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-bis c.p.) nel 2022, che equivale ad un aumento del 235%.

09

Conclusioni

Il fenomeno della violenza contro le donne è complesso e difficile da quantificare. Grazie allo sforzo corale di varie istituzioni sul territorio, questo report cerca di ricostruire l'impatto del fenomeno sul territorio raggruppando e quantificando gli accessi, considerando i diversi canali attraverso i quali le donne vittime di violenza possono chiedere aiuto.

Di seguito si riportano i principali risultati per ciascuna sezione.

Denunce e ammonimenti

Nel 2022 si sono registrate 463 denunce e 192 ammonimenti, per un totale di 655 denunce e procedimenti di ammonimento. Si configura, quindi, un aumento complessivo rispetto all'anno precedente (+6,7%), dovuto ad un sostanziale aumento dei provvedimenti di ammonimento (+42% rispetto al 2021). Dei 192 procedimenti avviati, 171 sono quelli emessi.

Nel 2022, tra denunce e procedimenti di ammonimento, si hanno un totale di 153 procedure avviate per stalking, 19 per violenza economica, 406 per violenza fisica e domestica, 45 per violenza sessuale, 67 violazioni di provvedimenti di allontanamento, 117 per violenza psicologica e 6 altri reati gravi.

In linea con le rilevazioni precedenti, in più della metà dei casi il presunto autore delle violenze è il partner.

Analisi delle segnalazioni sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento

Dal 2017 al 2022, APAPI ha segnalato 2.413 violazioni dell'obbligo di mantenimento. Nell'anno 2022 le segnalazioni inviate sono state 349, di cui 237 alla Procura della Repubblica di Trento e 112 alla Procura della Repubblica di Rovereto.

Analisi dei servizi antiviolenza a favore delle donne

Nel 2022 sono state accolte nei servizi residenziali 100 donne insieme a 108 figli (19 in meno rispetto a quelle accolte nel 2021).

Le donne utenti dei servizi non residenziali nel 2022 sono state 360, 29 in meno rispetto a quello dell'anno precedente.

In linea con le rilevazioni degli anni precedenti, emergono due profili distinti di donne che si sono rivolte ai servizi, residenziali e non.

Quelle accolte nei servizi residenziali hanno in media un livello di istruzione prevalentemente medio basso, sono economicamente vulnerabili e sono principalmente non italiane.

Le donne che si sono rivolte ai servizi non residenziali, invece, hanno generalmente un'istruzione medio-alta, sono economicamente più stabili e i 2/3 di esse risulta essere in possesso della la cittadinanza italiana.

Nel 2022, in tutto 22 uomini hanno partecipato al percorso per uomini autori di violenza e sono stati attivati 19 contatti partner.

Accessi al Pronto Soccorso

Nel 2022 si registra un totale di 469 accessi al pronto soccorso di donne vittime di violenza altrui, di cui 216 (46%) per violenza domestica e 253 (54%) per violenza non domestica. Nel 70% dei casi di violenza domestica, l'autore è il partner o l'ex partner. Rispetto alle precedenti rilevazioni, aumenta il numero di accessi per cui vengono indicati tra i 21 e i 30 giorni di prognosi.

Accessi al consultorio

Da quest'anno vengono rilevati nel presente report anche i numeri di accessi ai vari consultori sul territorio per violenza e maltrattamento (87 in totale).

Osservatorio provinciale sulla violenza di genere (legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 art. 11)

Coordinamento, redazione ed elaborazione dati:
Osservatorio provinciale sulla violenza di genere.

Elaborazione dati:
Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Elaborazione dati e supporto scientifico:
Fondazione Franco Demarchi
Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Editing e progetto grafico:
Ufficio stampa della Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale

**UMSE Pari opportunità, prevenzione della
violenza e della criminalità**

Tel: 0461 493839

umse.pariopportunita@provincia.tn.it

Via Grazioli, 1 - 38122 Trento